Venerdì 17 Gennaio 1930 Anno - VIII
Conto Corrente colla Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 15
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

La risposta del Principe di Piemonte
A S. E. L'ON. TERUZZI

ROMA, 16. — S. A. R. il Principe di Piemonte ha così risposto al telegramma augurale di S. E. Teruzzi:

La Principessa ed io abbiamo molto gradito gli auguri che la milizia ci ha voluto inviare. A V. E. che fu cortese interprete ed ai militi tutti i nostri cordiali ringraziamenti ed il nostro saluto — Aff.mo Umberto di Savoia.

Oltre 400 mila forestieri a Roma
PER LE NOZZE DI S. A. R. IL PRINCIPE EREDITARIO

ROMA, 16. — Il ministro delle comunicazioni S. E. Ciano ha informato S. E. il Capo del Governo che nei giorni dal 2 al 10 corrente, tra arrivi e partenze, si è avuto nelle stazioni di Roma un movimento complessivo di N. 1730 treni viaggiatori, fra ordinari, bis e speciali di cui 110 bis e speciali (trasporti militari, Sovrani, Principi, ecc.) e di N. 422.000 viaggiatori.

Solenne manifestazione in onore dei principi di Piemonte
a Napoli

NAPOLI 16. — Oggi, promossa dall'Associazione cattolica napoletana nella monumentale chiesa di San Pietro a Maiella si è svolta una solenne manifestazione in onore delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte, con un discorso tenuto dal padre Pio Ciuti sul tema «I Principi di Piemonte nelle gloriose tradizioni sabaude». Alla cerimonia sono intervenuti S. E. il Cardinale Ascalesi, S. A. R. la Duchessa d'Aosta, le autorità civili, militari, una larga rappresentanza della magistratura ed un pubblico elettissimo.

L'arrivo di S. E. il Cardinale Ascalesi e di S. A. R la Duchessa d'Aosta, salutati dal suono dell'Inno Pontificio, della Marcia Reale, della Brabanconne, e dell'Inno Giovinezza, e seguito dal concerto civico, ha dato luogo a imponenti manifestazioni di italianità. Indi padre Ciuti ha tenuto un elevatissimo discorso dimostrando, fra l'altro, con larga messe di cenni storici e letterari, come la divina provvidenza abbia dato alla Casa Savoia la missione di stringere con una sola corona di alloro i grandi nomi d'Italia e Savoia e come la Casa Savoia abbia degnamente e santamente compiuto questa missione attraverso tutta una tradizione di pietà, di santità e di valore. L'oratore, che è stato spesso interrotto da fragorosi applausi, ha destato l'entusiasmo dei presenti quando ha accennato a Benito Mussolini che ha insegnato agli italiani ad essere sopratutto romani come veramente romani furono i Principi di Casa Savoia e quindi ha terminato inviando un deferente saluto alle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte ,adorati da tutti gli italiani.

Il rapporto dei Segretari Federali al Duce
Oggi si inizierà l'esame della situazione in Lombardia

ROMA, 16. — Sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, presenti il Segretario e l'intero Direttorio del Partito con gli ispettori, è continuato ed è terminato l'esame della situazione delle provincie del Piemonte, dei cui risultati darà domani notizia il «Foglio di Ordini». Domani stesso si inizierà l'esame della situazione delle provincie della Lombardia.

Le floride condizioni del bilancio
DI ROMA

ROMA, 16. — Il governatore di Roma ha presentato a S. E. il Capo del Governo la relazione sul bilancio preventivo del 1930 del governatorato di Roma. Da tale relazione risulta che non solo si è stabilito il pareggio tra l entrate ordinarie e le spese ordinarie, ma che l'entrate ordinarie fronteggiano in parte anche le spese straordinarie alle quali negli anni decorsi, si provvedeva con mezzi straordinari. Tale importante risultato è dovuto ai severi controlli istituiti sui servizi ed alle rigorose economie attuate nonchè all'incremento dei cespiti tributari e dei redditi patrimoniali. Infatti le entrate ordinarie previste pel 1930 superano i 29 milioni quelle del 1929, mentre l'aumento delle spese ordinarie i 5 milioni. Le maggiori entrate sono dovute per 4 milioni ai redditi patrimoniali per 10 milioni al dazio consumo, per 10 milioni al nuovo contributo di fognatura e per 10 milioni all'imposta sul valore locativo. S. E. il Capo del Governo ha approvato la relazione del governatore esprimendo il proprio compiacimento per i risultati conseguiti.

S. E. Bottai presenta al Duce la collezione di "critica fascista"

ROMA, 17. — S. E. Bottai ha presentato al Capo del Governo la collezione di «Critica fascista» annata 1929. Egli ha esposto al Duce i criteri cui sarà informata la collezione di «Polemiche», che la rivista stessa inizierà tra breve, sotto la direzione sua e di Gherardo Casini. Il Duce si è compiaciuto della nuova iniziativa ed ha promesso di collaborarvi mediante un suo saggio.

La sessione del Consiglio delle Nazioni si chiude
ricordando un decennio di attività

GINEVRA, 17. — Oggi il Consiglio della Società delle Nazioni ha chiuso i lavori della sua sessione. La seduta odierna coincideva con il decimo anniversario della prima sessione tenutasi il 16 gennaio 1920 e che ha dato lo spunto ad una breve commemorazione del presidente Zalensky che ha ricordato in quali condizioni politiche la Società delle Nazioni iniziava nel 1920 i suoi lavori, ed ha dichiarato di ritenere che le speranze poste nella Società non siano state deluse nel primo decennio della sua esistenza. Ha poi soggiunto come l'attività della Società delle Nazioni abbia scosso i più ostinati detrattori, diminuito il numero degli incerti dubbiosi della Società con una vasta impresa di collaborazione quotidiana e universale, la importanza della quale nella politica generale è provata dalla presenza di tanti ministri degli esteri al consiglio dell'assemblea. Pare che i membri del consiglio che hanno partecipato ai suoi dibattiti sono oggi scomparsi dopo aver consacrato le migliori loro forze alla Società delle Nazioni. Gli altri, tra i quali soltanto Quinones de Leon siede in questa riunione, possono valutare l'estensione del terreno conquistato per rendersi conto quanto si sia lontani oggi dalle oscure apprensioni e dai dubbi quasi disperati degli inizi del 1920. Cosicchè — ha concluso Zalensky — riflettendo all'opera compiuta e felicitandosi dei risultati conseguiti, si è permesso di considerare l'avvenire con fiducia e di sperare che l'attività della Società delle Nazioni possa nei 10 anni avvenire essere ancora più benefica e più ricca di risultati definitivi.

Quinones de Leon ha poi preso la parola quale testimone della prima sessione del consiglio per affermare tutta la convinzione che egli ha dei compiuti progressi della Società per rendere omaggio ai grandi scomparsi che nel 1920 sedevano al tavolo del consiglio e tra i quali era per l'Italia il sen. Maggiorino Ferraris.

Dopo di aver brevemente tracciato lo sviluppo della Società delle Nazioni, Quinones ha concluso dicendo che la Società da una grande idea è diventata una grande realtà, ed essa vedrà ancora accrescersi la sua forza e con essa affermarsi il regno definitivo della pace.

Numerose sono state le felicitazioni pervenute alla Società delle Nazioni nell'occasione di questo anniversario.

Il consiglio esamina quindi rapidamente gli ultimi argomenti all'ordine del giorno, stabilendo di chiedere un parere consultivo alla Corte dell'Aja su alcune questioni di interpretazione della convenzione concernente l'emigrazione greco - bulgara e disponendo che sia al più presto comunicato alle potenze interessate il progetto di convenzione che si sta elaborando sullo stato del Danubio. Infine Zalensûky ha letto una comunicazione del cancelliere del Reich che lo ringrazia per i sentimenti che egli ha espresso nel suo elogio funebre a Stresemann, dopo di che la sessione è stata dichiarata chiusa. Durante il suo soggiorno a Ginevra il ministro Zalenwski ha avuto un colloquio col delegato tedesco Von Schubert. I due delegati hanno constatato una perfetta unità di vedute sulle questioni che ancora sono pendenti tra i due paesi ed hanno stabilito che tra una settimana ricomincieranno a Varsavia i negoziati per la conclusione del trattato di commercio polacco - tedesco.

Lunedì tutti i delegati saranno ricevuti in udienza dal Re al Palazzo di Buckingham e nella serata parteciperanno al gran de banchetto offerto dal Governo nonchè a un ricevimento successivo nel palazzo di Lancaster, dove i delegati saranno ricevuti personalmente dal Primo Ministro. Martedì alle 11 Re Giorgio pronuncierà nella Galleria Reale della Camera dei Lord il discorso inaugurale che sarà immediatamente tradotto in francese dagli interpreti.

Dopo il discorso del Re la Conferenza provvederà a nominare il Presidente che è già designato in anticipo nella persona di Mac Donald. Dopo un breve discorso del Primo Ministro i capi delle delegazioni delle altre Potenze parleranno a loro volta secondo l'ordine dell'alfabeto inglese.

Parlerà prima l'America nella persona di Stimson. Al Ministro degli Esteri Americano seguirà Tardieu, poi l'on. Grandi e quindi l'ex Primo Ministro giapponese. Sarà quindi la volta dei delegati dei Dominii che si avvicenderanno a seconda della loro anzianità. I discorsi saranno tradotti in francese e radiotrasmessi a tutto il mondo.

Intorno alla conferenza navale
Le dichiarazioni di Mac Donald alla stampa provocano commenti diversi

LONDRA, 17. — Le dichiarazioni fatte ieri alla stampa da Mac Donald sull'atteggiamento che il governo inglese assumerà alla prossima conferenza sono favorevolmente commentate dai giornali e particolarmente quelle relative ad un accordo perchè per alcuni anni, e cioè fino al 1935, e al 1936 si ritiene che soprassieda alla sostituzione delle grandi unità.

Quanto alla cerimonia di apertura dei lavori della conferenza, si annunzia che Re Giorgio raggiungerà la Camera dei Lordi in automobile chiusa. Non vi sarà corteggio. Parimenti i capi delle delegazioni alla conferenza saranno ricevuti dal Sovrano in forma privata. Nel pomeriggio di martedì prossimo il Re farà ritorno al suo castello di Sandringham.

Impressioni americane

WASHINGTON, 17. — Nei circoli ufficiali si mostra una certa sorpresa per le dichiarazioni fatte da Mac Donald in favore dell'abolizione delle corazzate. Viene però cordialmente commentato il desiderio espresso dal premier inglese che si addivenga ad una riduzione di tutte le categorie di navi da guerra. E' pure bene accolto il suo suggerimento di ritardare la sostituzione delle corazzate, (R. S.).

La conferenza dell'Aja
Non si riesce a regolare la mobilitazione del debito tedesco

L'AJA, 17 — Nelle odierne sedute della Conferenza non si è riusciti ancora a regolare le questioni della mobilitazione del debito tedesco e della liquidazione del passato. I sig. Tardieu ha omandato garanzie contro un prestito delle poste e delle ferrovie del Reich. Domani continueranno le discussioni in proposito. Su parecchi punti relativi alle riparazione orientali è stato raggiunto l'accordo di massima, però sembra che sia impossibile arrivare ad una regolazione definitiva di tutto il problema durante la presente conferenza dell'Aja, la quale probabilmente terrà sabato la sua seduta finale.

S.E. Grandi partito per Londra

GINEVRA, 17. — Ieri sera il ministro degli esteri italiani, S. E. Grandi, è partito per Londra.

Gli ultimi preparativi per la conferenza Navale
L'arrivo delle delegazioni

LONDRA, 16. — Siamo alla vigilia della apertura della Conferenza Navale. La delegazione americana capitanata dal Ministro degli Esteri Stimson partirà domani mattina da Plymour e arriverà a Londra verso mezzogiorno.

Il Ministro degli Estei italiano on. Grandi arriverà a Londra alle 18, proveniente da Ginevra. La nostra delegazione prenderà alloggio all'Hotel Claridge, dove già ferveno i lavori di preparazione.

Domani sera o sabato mattina è pure atteso il Presidente del Consiglio francese Tardieu proveniente dall'Aja. A cominciare da sabato avranno luogo importanti colloquii tra i capi delle delegazioni ed un incontro fra Grandi e Stimson è preveduto per domenica prossima. E' probabile che anche il nostro Ministro degli Esteri si incontri con Tardieu nella stessa giornata di domenica.

Nuova prova raggiunta contro i fuorusciti dinamitardi
altri esplosivi sequestrati in una casa

PARIGI, 17. — *I giornali hanno da Nizza: Una nuova prova della colpevolezza dei fratelli Puddu, arrestati come presunti autori dell'attentato commesso al golfo di Iun, il 27 dicembre contro la succursale di uno stabilimento finanziario, è stata scoperta dalla polizia. Durante la perquisizione operata al domicilio dei fratelli Puddu, che ha provocato anche l'arresto di Ercole Mastrodonato e di Giuseppe Flussu, sono stati trovati dei detonatori e delle cariche di cheddite.*

L'estrazione della Tombola Nazionale

Si è estratta ieri sera in Roma la Tombola Nazionale pro Opera Pia contro l'accatonaggio di Palermo, per l'importo complessivo di premi di lire 500 mila. Ecco i numeri estratti: 34 — 62 — 28 — 38 — 25 — 39 — 33 — 14 20 — 8 — 4 — 43 — 36 — 51 — 17 — 88 — 45 — 19 — 77 — 73 — 55 — 6 — 21 — 69 — 61 — 10 — 42 — 59 — 90 — 7 — 2 — 79 — 16 — 78 — 82 — 35 — 5 — — 70 — 50 — 86 — 27 — 58 — 57 — 65 — 64.

Il torneo internazionale di scacchi a San Remo
Il campione del Semmering battuto

SAN REMO, 17. — Ieri mattina nel giardino d'inverno, al casino municipale, si è inaugurato il primo torneo internazionale di scacchi. La sorpresa della giornata si è avuta con la vittoria del campione inglese Yetes, contro il formidabile avversario Spielmann, campione ceco slovacco, vincitore del grande torneo Semmering 1926. Spielmann aveva aperto il gioco con una partita spagnola ottenendo un promettente attacco. Il flemmatico inglese si è difeso con oculatezza e ha potuto a sua volta premere fortemente sulla colonna B. e ottenere un sensibile vantaggio che lo ha portato alla vittoria con la 56.a mossa. Molto combattuta è stata la partita di Romy, secondo rappresentante dell'Italia contro il campione belga Colle. Nella ripresa pomeridiana sembrava che il belga fosse leggermente in vantaggio e infatti poco dopo egli conquistava un pedone. La partita è stata interrotta in condizioni assolutamente pari, e verrà ripresa domenica mattina. Alla partita assisteva numeroso pubblico e molti amatori venuti anche dalla riviera francese. Ecco la classifica delle partite odierne: Tartacower, ucraino, batte Brau, argentino. Alecoi campione del mondo batte Monticelli italiano; Vidmar iugoslavo batte Kranamka austriaco; Bogolyubow, russo, batte Araiba campione ufficiale americano; Marochtza ungherese e Nimzovitsch danese fanno pari. Haues germanico eRubenitie polacco fanno pari.

Fatti e fattacci del giorno

Terremoto, caldo e freddo in California

NEW YORK, 17. — *In seguito a scosse sismiche segnalate dalla California si apprende che degli edifici sono crollati a Los Angeles e Pomona e lungo la vallata di S. Bernardino. A causa dello straripamento del fiume Wabash nell'Indiana cinquecento famiglie sono state costrette ad abbandonare le loro case. Ad Ottawa nell'Hohio in seguito all'inondazione oltre cento persone si sono salvate a stento gettandosi dalle finestre del secondo piano, mentre da alcune regioni giungono notizie di caldi eccessivi, da altre si segnalano temperature Siberiane, con casi di assideramento.* (R. S.).

Agenti della Polizia Londinese presi in giro da audaci ladri

LONDRA, 17. — *Una scena umoristica è avvenuta ieri a Londra e le spese le hanno fatto gli agenti della polizia quantunque nei loro panni il più sagace Sherlok Holmes sarebbe stato tratto in inganno. Un grande magazzino di mode londinese in un'ora propizia della giornata era stato svaligiato da una banda di ladri che caricata la refurtiva su una potente automobile prendevano subito il largo. Fra il bottino vi era anche un mannequin. Gli agenti avvertiti montarono anche essi su di una potente automobile e via all'inseguimento dei ladri. Quasi stavano già per essere raggiunti quando con un'idea degna della loro audacia gettarono dalla macchina il mannequin che andò a ruzzolare sulla strada. Gli agenti ritenendo di essere di fronte ad una vittima di quelli assassini, fermarono la loro automobile per prestare soccorso alla signora che era rimasta immobile sul terreno. La fermata degli agenti bastò ai ladri perchè riuscissero a svoltare la via e a far perdere le loro traccie. Al Commissario di polizia fuono portati il mannequin e la pelliccia che era sul mannequin.* (R.S.).

Casablanca minacciata dalle cavallette

CASABLANCA, 17. — *Si prendono in tutta fretta i soliti provvedimenti per la distruzione delle cavallette il cui avvicinarsi è annunciato da varie parti. Un nuvolo dei voraci insetti è già arrivato nei pressi di Casablanca ed hanno invaso parecchi giardini. Anche da Rabat annunciano l'arrivo delle cavallette e si dice che il loro volo addirittura oscura il cielo per alcuni chilometri. Grazie alle misure già in atto, si spera di limitare assai i danni.* (R. S.).

Esploratore francese ucciso dai briganti

RIO DE JANEIRO, 17. — *Dallo stato del Mato Grosso informano che i briganti hanno ucciso l'esploratore francese Giorgio Olliver riparando poi nella Bolivia. La notizia però non è confermata.* - (Radio Stefani).

Ritorna dal reclusorio amnistiato ed uccide il padre

CHIETI, 17. — In seguito alla recente amnistia, pochi giorni or sono lasciava il reclusorio di Civitavecchia, ove era vissuto per ben 10 ann per scontare una pena di dodici anni per omicidio preterintenzionale commesso a Francavilla a Mare, il contadino Pasquale Petrangelo di anni 30. Appena tornato nella vicina Torrevecchia Teatina, suo paese natio, il Petrangelo incominciò a questionare col suo vecchio genitore Tommaso di 72 anni, per motivi d'interesse. Stamane, dopo breve diverbio col padre, il Petrangelo afferrava una zappa che era nei pressi del focolare e con essa vibrava al disgraziato vecchio un tremendo colpo sulla testa rendendolo all'istante cadavere.

Gli scontri ferroviari

FORT ELISABET (Sud-Africa), 17. — In questa stazione stamane si è verificata una collisione fra due treni viaggiatori. Su di essi si trovavano parecchi europei, tre dei quali, fra cui una donna, sono rimasti gravemente feriti, mentre altri 14 ranno riportato ferite leggere. (R.S.).

Una locomotiva contro un vagone
Due morti e sei feriti

PARIGI, 17. — *Telegrafano da La Palisse, che per un falso scambio una locomotiva ha cozzato contro un vagone attaccato ad una motrice e che era fermo sul binario. L'urto è avvenuto proprio all'uscita della galleria di Abrest. Nel vagone erano una vestina di operai due dei quali sono rimasti uccisi e sei feriti. Il vagone è stato completamente sfasciato.* (R. S.).

Piroscafo spagnolo incagliato

LONDRA, 17. — *Si informa che presso la Baie di Nashbury, al largo di Pertcaul, un grande piroscafo battente bandiera spagnola si è incagliato su un banco di sabbia. Alcuni rimorchiatori sono partiti pel luogo del sinistro.* (R. S.).

Il banditismo in America
Spaventoso attentato alla dinamite contro un carro valori
Quattro agenti ferroviari uccisi

PARIGI, 16. — *Mandano da Filadelfia che quattro agenti ferroviari sono periti ieri in seguito ad un attentato con la dinamite, perpetrato contro un carro postale che trasportava trentacinque mila dollari destinati al pagamento dei salari del personale di una banca. Le bombe contenenti potenti esplosivi sono state nascoste fra le rotaie ad un passaggio a livello. Poco dopo che il treno si era messa in marcia, si produceva una formidabile esplosione ed il carro postale andava quasi del tutto distrutto. Quattro agenti rimanevano uccisi. La scossa nervosa causata dall'esplosione riduceva nella più assoluta impotenza gli altri sei. I banditi non avevano previsto che la deflagrazione avrebbe sparpagliato il denaro del quale volevano impadronirsi. Monete d'argento e banconote volarono in tutte le direzioni. Rimasti inebetiti anch'essi alla vista del disastro, i malfattori fuggirono dopo avere raccolto solo poche centinaia di dollari.*

L'incontro di due Re per reprimere il brigantaggio

BAGDAD, 17. — Oggi è avvenuto l'annunziato incontro fra il Re dell'Irak Faisal e il Re del Hegiaz Iban Saud. L'incontro si è effettuato in zona neutra. I due Sovrani hanno conferito in merito alle misure più opportune per reprimere il brigantaggio e i massacri che troppo spesso si verificano per le incursioni al di là delle rispettive frontiere. (R. S.).

Pirati cinesi audacissimi sequestrano un carico d'oppio

SCIANGAI, 17. — Presso Kin Kian si è verificato un grave atto di pirateria. Dopo avere aperto il fuoco contro il vapore «Tuchwo» con mitragliatrici e fucili e spacciandosi per addetti alla polizia fluviale, alcuni pirati sono saliti a bordo del vapore stesso e si sono impossessati di 400 libbre di oppio. Dell'equipaggio, un uomo è stato mortalmente ferito dalle fucilate dei pirati, mentre un altro è stato da costoro gettato in mare, dove è annegato. Ai passeggieri non è stata recata alcuna molestia. (Radio Stef.).

Grave sciagura a Segna causata da imprudenza

VIENNA, 17. — La «Tagspost» riceve da Spalato che in seguito alla esplosione di quattro chilogrammi di dinamite, che un contadino di Segna aveva ricevuto dalle autorità per la costruzione di una strada, è avvenuta una grave disgrazia. Due figli del contadino hanno riportato ustioni mortali e la casa nella quale imprudentemente il contadino teneva l'esplosivo è andata in preda alle fiamme. (R. S.).

Attenti alle stufe a gas!
Una famiglia distrutta

SAN FRANCISCO, 17. — *In seguito alle emanazioni venefiche di una stufa a gas tutti i componenti di una famiglia sono rimasti asfissiati. Quattro di essi erano già deceduti quando i vicini sono accorsi in loro soccorso, mentre altri due versano in gravissime condizioni.* (R. S.).

Lo zampino di Mosca nella dimostrazione in Germania

BERLINO, 17. — Il ministro degli interni prussiano ha proibito in tutto lo Stato ogni adunanza o dimostrazione. Il divieto viene ufficiosamente motivato col fatto che la polizia è venuta a conoscenza di ordini segreti impartiti da Mosca ai comunisti tedeschi, perchè si adoperino per inscenare una dimostrazione onde determinare, attraverso la inevitabile impressione, uno stato d'animo popolare favorevole all'insurrezione. Si aggiunge che in via amichevole, il ministro prussiano ha consigliato lo stesso provvedimento ai Governi dei vari Stati del Reich. (R. S.).

Straordinarie onoranze al Nunzio apostolico a Dublino

DUBLINO, 17. — Ieri sera il Governo del libero Stato ha offerto un banchetto ufficiale al Nunzio apostolico mons. Pasquale Robinson. Vi hanno partecipato i membri del consiglio esecutivo, il ministro americano, arcivescovi e vescovi, deputati e senatori. Al banchetto è seguito un grandi ricevimento in Municipio. Banchetto e ricevimento hanno coronato la grande cerimonia alla quale ha dato occasione l'arrivo del Nunzio pontificio il quale, mentre si recava a presentare le credenziali era scortato dalla cavalleria, mentre in alto volteggiavano numerosi aeroplani e diciannove cannoni eseguivano le salve. (R. S.).

Patriottica dimostrazione all'ambasciata italiana a Parigi

PARIGI, 17. — Ieri sera S. E. l'ambasciatore d'Italia e la contessa Manzoni hanno invitato la parte più eletta della colonia italiana ad assistere nei locali dell'Ambasciata alla proiezione del film della cerimonia nuziale e delle feste svoltesi in Roma in occasione del matrimonio del Principe di Piemonte con la Principessa Maria del Belgio. I numerosi invitati, ammirando la splendida proiezione della «Luce» hanno applaudito i punti più salienti tributando infine un'entusiastica ovazione alla Casa Savoia e ai Sovrani del Belgio.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

I funerali di Francesco Brollo

Dopo lunga malattia e inenarrabili sofferenze, si è spento ieri a 66 anni, l'operaio Francesco Brollo, laboriosissimo virtuoso ed onesto sino allo scrupolo e padre di numerosa famiglia.

Da otto anni circa era assistente edile del nostro Comune. Uomo religiosissimo, apparteneva sin dall'inizio all'Unione Cattolica locale ed era uno dei migliori coristi della Chiesa. La sua dipartita ha prodotto dolorosa impressione.

I funerali seguiti oggi alle 10 sono stati una vera manifestazione di cordoglio, specialmente da parte del ceto operaio che era largamente rappresentato all'accompagnamento.

Il feretro era preceduto dalle insegne religiose, da tutti i cantori, dal Clero, dalle corone del Comune, dell'Unione Cattolica e della Famiglia. Venivano inoltre: il labaro della Cassa Rurale, le bandiere delle Unioni Cattoliche Maschile e Femminile. Seguivano i figli e i parenti, il podestà cav. Lino De Marchi; il segretario politico cav. avv. G. Batta Quaglia, numerose autorità, associazioni e donne in gramaglie.

Nella chiesa di S. Catterina furono celebrate solenni esequie funebri, dopo di che il lungo, imponente corteo proseguì fino al Cimitero, dove Francesco Brollo, l'umile e buon operaio, è sceso nella pace eterna fra la commozione dei presenti.

Alla famiglia le nostre vive condoglianze.

VILLA SANTINA

Una visita alla Scuola Professionale

L'altro ieri, il prof. Measso, accompagnato dall'Ispettore Marchetti e dall'egregio prof. Linussio titolare della scuola, ha fatto una fugace visita alla Scuola stessa che ha il vanto di ospitare 84 iscritti fra i nostri giovani o volonterosi operai.

Benchè giorno di festa, la sala laboratorio era affollatat ed il prof. Franceschini intento con quella passione che lo distingue, a sorvegliare il lavoro dei suoi bravi allievi di intaglio e applicazioni pratiche di costruzoni edili — lavori dei quali egli ha la direzione, mentre tutto il resto è sotto la rigida direzione del pr. Linussio decano degli insegnanti nelle scuole profess. carniche. Il prof. Measso, dopo aver esaminato i lavori in corso e recato il contributo di prezio i consigli, si è vivamente congratulato col prof. Linussio, anima della scuola e col prof. Franceschini, suo egregio collaboratore, rivolgendo agli allievi il suo plauso e il suo incoraggiamento, compiacendosi che la scuola professionale di Villasantina abbia il vanto di essere la prima e la migliore fra tutte quelle della Carnia.

PALUZZA

Imponenti funebri alla salma della signora Brunetti-Matiz

16) Ieri mattina dopo lunga malattia s'è spenta la sig.ra Giuseppina Brunetti - Matiz, affettuosa consorte del nostro amato direttore didattico sig. Angelo Matiz.

L'intera vallata del But apprese con vivo dolore la ferale notizia, in tutta la vallata essendo il valente insegnante conosciuto e generalmente amato e stimato.

Ed oggi, per le onoranze alla salma dell'ottima signora, da tutta la vallata del But, e si può dire, dalla Carnia intera, è qui convenuta o si è fatta rappresentare.

Paluzza era tutta abbrunata, tutti i negozi chiusi in segno di lutto. Una profusione di fiori e di ghirlande alla memoria della buona Estinta.

Alle ore 14, un corteo interminabile accompagna all'ultima dimora la cara e distinta signora. La bara è trasportata a spalle da sei ragazze abbrunate. Precedono la Croce, la teoria dei sacerdoti (una decina), quella delle numerose ghirlande. Non possiamo far nomi, diciamo soltanto che il corteo funebre era lungo oltre un chilometro. Vi abbiamo notato: le scolaresche di Paluzza, di Treppo, di Cercivento, di Sutrio, di Arta, gli Asili Infantili di Sutrio, di Paluzza, di Treppo e di Cercivento: ogni bambino portava i suoi fiori, ogni donna recitava le sue preci.

Tutte le scuole della Carnia erano rappresentate. Abbiamo notato l'Ispettore Marchetti anche in rappresentanza del R. Provveditore e del Podestà di Tolmezzo, il direttore Ermes Zumino da Gemona, i direttori didattici di Osoppo, Tarcento ed Ampezzo con le loro accorate adesioni, tutti i maestri della vallata, numerosi insegnanti di Tolmezzo, schiere interminabili di Balilla e di Piccole Italiane con gagliardetto.

Solenni esequie sono state celebrate nella chiesa parocchiale di San Daniele, dopo di che la compianta signora è stata tumulata in quel cimitero fra il compianto generale e sepolta sotto una coltrice di fiori.

All'egregio direttore signor Angelo Matiz, privato della sua amata compagna ed alla di lui famiglia le espressioni del nostro cordoglio. (Ci uniamo al nostro corrispondente, avendo annoverato il Matiz fra i nostri collaboratori e conoscendo il suo affetto di marito e di padre).

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Ai dopolavoristi

La Presidenza di questa Sezione del Dopolavoro comunica a tutti gli iscritti che il termine utile per la rinnovazione della tessera dell'anno 1929 scade improrogabilmente il 31 gennaio corrente anno. Le tessere che entro tale data non verranno munite del bollo di rinnovazione 1930, non avranno valore.

Il nuovo Vice Pretore

Con decreto 23 dicembre scorso venne nominato quale Vice Pretore presso la locale R. Pretura il giovane concittadino dott. Giovanni Fabrici, figlio del notaio dott. Antonio. La nomina è stata appresa con vivo compiacimento dalla cittadinanza che ben conosce il bravo giovane. L'altro ieri, davanti il R. Pretore dott. Renale, il neo magistrato ha prestato il giuramento. Vivissime congratulazioni.

CRONACA CITTADINA

Echi delle accoglienze agli alpini del Tolmezzo

Il colonn. Nasci, comandante dell'8. Reggimento Alpini ha inviato al Podestà la seguente lettera:

Ill.mo Signor Podestà,

Gli Alpini dei Battaglioni Tolmezzo e Gemona, arrivando ieri in Udine, sono rimasti meravigliati e commossi della inaspettata, calorosa dimostrazione di affetto loro fatta da Autorità, Associazioni, concittadini, camerati.

Agli animi semplici di questi bellissimi soldati friulani, che è per me vero vanto ed orgoglio comandare, non è sfuggito lo atto gentile ed il delicato pensiero della S. V. che ha voluto raccogliere anche attorno a se così larga rappresentanza di associazioni, patriottiche, istituti, scuole, ecc.

A nome di tutti porgo le più sentite grazie ed i sensi della nostra vivissima gratitudine, pregandola di voler accogliere la espressione della mia più alta considerazione.

Con profondo ossequio.

Colonn. G. NASCI

VITA SINDACALE

RIUNIONE DEGLI ISPETTORI ED IMPIEGATI DI ZONA

Il giorno 15 corr. presso l'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria ha avuto luogo la riunione di tutti gli Ispettori e Impiegati di Zona.

Ha presieduto detta riunione il Commissario straordinario sig. Giacomo Traverso il quale diede disposizioni precise per il tesseramento dell'anno in corso.

ASSEMBLEE SINDACALI

Ecco le riunioni e assemblee sindacali che si terranno dal 20 corr. mese a tutto il 28 febbraio c. a.

In gennaio — Lunedì 20: Riunione del Direttorio Sindacato Rivenditori Giornali — Martedì 21: Riunione Direttorio dell'Unione — Giovedì 28: Riunione Direttorio Sindacato Impiegati Tecnici e Amministrativi delle Industrie Metallurgiche — Martedì 28: Sindacato operai lavorazione Birra, Ghiaccio, Sciroppi, ecc.

In Febbraio — Domenica 2: Riunione Sindacato Pastai e Mugnai — Lunedì 3: Sindacato Lavoranti Giunco e varie — Martedì Direttorio Impiegati Aziende Elettriche — Domenica 9: Sindacato Lavoranti Sarti e Sarte — Mercoledì 12: Sindacato Operai Elettricisti — Sabato 15: Sindacato Addetti Industrie Chimiche — Domenica 16: Sindacato Operai Tessili. — Mercoledì 19: Direttorio Sindacato Cartai — Sabato 22: Sindacato Falegnami e Ebanisti — Domenica 23: Sindacato Muratori e affini — Lunedì 24: Sindacato Lavoranti Barbieri — Mercoledì 26: Sindacato Operai Scalpellini.

Seduta del Consiglio di Presidenza DELLA GIUNTA DIOCESANA

Inaugurando i lavori per l'anno nuovo, la Giunta Diocesana ha voluto dare una forma un po' solenne alla prima seduta del Consiglio di Presidenza che ha avuto luogo ieri l'altro. Perciò, prima della riunione i membri della Giunta si sono recati nella chiesa della Purità per una breve funzione eucaristica di apertura, tenuta dall'assistente ecclesiastico Mons. cav. Quargnassi. Dopo della quale, nella sede di Vicolo di Prampero sono stati trattati importanti argomenti e tracciato il programma specifico del lavoro per l'anno in corso. S. E. Mons. Arcivescovo, impedito dall'intervenirvi per la visita pastorale, mandava una lettera di fervido augurio e la pastorale benedizione. A questa nobile lettera del Pastore della Diocesi, la G. D. rispondeva a sua volta con una deferente lettera di omaggio e di devozione.

Concorso per la composizione musicale DELL'INNO MISSIONARIO FRIULANO

E' indetto tra i cultori friulani di musica un concorso per la composizione musicale dell'inno missionario pubblicato sulla «Voce Cattolica». Per i partecipanti al concorso si danno le seguenti norme:

1) L'inno è destinato ad essere cantato dal popolo in chiesa e fuori chiesa, e quindi deve essere di facile esecuzione, all'unisono melodico, con carattere religioso senza essere però corale strettamente liturgico.

2) deve avere l'accompagnamento di organo od armonio adatto anche a modesti esecutori.

3) Al vincitore del concorso verrà assegnata una medaglia d'oro con diploma. Se altri lavori saranno reputati degni di distinzione, verranno a ciò segnalati dalla giuria esaminatrice.

4) La giuria sarà composta di maestri di musica extradiocesani, ed il giudizio emesso sarà inappellabile.

5) Le composizioni saranno contraddistinte da un motto, e dovranno essere recapitate al Segretariato Missionario Diocesano, presso la Curia Arcivescovile, entro il 30 aprile 1930.

6) L'esito del concorso sarà reso noto sui giornali locali pubblicando i motti concorrenti secondo graduatoria.

7) L'autore del motto prescelto sarà invitato a farsi conoscere presentando copia uguale del lavoro.

8) La composizione o le composizioni premiate resteranno di esclusiva proprietà del Segretariato Missionario, e le non premiate, ove gl'interessati le richiedano saranno restituite.

Convegno Missionario a Udine e Tolmezzo

PER IL CLERO

Per iniziativa della Direzione Centrale di Roma, si terranno tre giorni di convegno missionario per i Sacerdoti dell'Arcidiocesi. Il 18 e 19 febbraio a Udine ed il 20 febbraio a Tolmezzo per la maggior comodità del Clero Carnico.

RIUNIONE RINVIATA

La riunione tanto desiderata da molti depositari delle corone austro - ungariche, secondo i patti di San Germano, riunione che doveva seguire domenica 19 corr. alle ore 12 nell'Albergo al Telegrafo, è stata rinviata.

Come funziona il corpo dei vigili urbani

La città divisa in quattro zone - Il servizio sui mercati e quello sulla circolazione - Quasi 16 mila operazioni in un anno

L'anno 1929, ha veduto riorganizzato completamente il corpo dei vigili urbani e dei vigili rurali con un organico nuovo e più rispondente alle esigenze moderne.

Chi non ricorda i vigili urbani di quindici anni addietro: «le cappellone», come usava chiamare le guardie civiche la canaglia. Ritti ed impettiti nella loro uniforme nera e il gran cilindro in capo i vigili sembravano davvero un avanzo dell'ottocento affacciarsi a curiosare nel secolo del dinamismo e della velocità. Non automobili allora non biciclette o per lo meno non tante, e i cittadini senza fretta lasciavano volentieri posto allo loro solennità da parata. Poi vennero i vigili ciclisti. Cam peremo tanto — almeno speriamo — di vedere anche i vigili in motocicletta.

Certo si imponeva una riforma anche in questo campo e iniziatasi durante la guerra, essa fu nel 1929 dal Podestà on. co. di Caporiacco portata a termine.

Un vigile ogni mille abitanti

A Udine il corpo dei vigili è attualmente costituito da 20 vigili urbani semplici un brigadiere ed un comandante, e 11 vigili rurali.

Pochini in rapporto alla popolazione ied in rapporto anche al servizio, ma per disposizione legislativa per il momento non è possibile aumentare questo organico distretto. Escluse Roma e Milano, ove causa il servizio della circolazione molto intensa, vi è un numero di vigili superiori alla media richiesta, generalmente si ha una proporzione — in tutte le città — di almeno un vigile per ogni mille abitanti. A Udine si dovrebbero quindi avere non meno di quarata vigili.

Si noti poi che un vigile è comandato alla stazione fino alla mezzanotte, arrivo dell'ultimo treno, mentre altri quattro hanno dovuto essere adibiti in questi ultimi tempi esclusivamente al servizio sulla circolazione, e cioè uno in piazza Vittorio Emanuele, uno sul ponte di via Aquileia all'incrocio di via Piave, uno sull'angolo di via Mercatovecchio con via Paolo Sarpi e un quarto infine sull'angolo di via Paolo Canciani con via Cavour. Si prevede poi che continuando la circolazione ad aumentare, non è improbabile doversi istituire altri posti fissi. diminuendo così il personale disponibile per gli altri servizi.

La città divisa in quattro zone

Per la migliore sistemazione di questi si è reso necessario dividere la città in quattro zone distinte: la prima è costituita dalla parte centrale, e comprende le vie entro le vecchie mura della città. La seconda zona va da via Poscolle a via Aquileia — escluso naturalmente il centro — la terza da via Aquileia a via Liruti, e la quarta da via della Vittoria a via Poscolle.

Il lavoro dei vigili è più intenso nei giorni feriali al centro, e invece si sposta nei giorni festivi alla periferia. I vigili rurali prestano servizio nelle frazioni, e precisa mente uno per frazione.

Si può dire che ogni strada venga dai vigili percorsa almeno tre volte al giorno, in bicicletta o a piedi a seconda del tempo bello o brutto, e sempre a due a due.

Quasi 16 mila operazioni compiute

Per dare un'idea dell'opera svolta dalla vigilanza urbana nel 1929, diamo la seguente statistica delle operazioni compiute:

Contravvenzioni a regolamenti municipali ed a regolamenti speciali, arresti, fermi di mendicanti, soccorsi d'urgenza, ecc. N. 2335 — Contravvenzioni al regolamento per la disciplina della circolazione stradale N. 967 — Ispezioni a negozi, rivendite all'aperto, mercati, per controllo calmieri, igiene, pubblicità, prezzi regolarità pesi e misure qualità generi e merci, depositi sostanze infiammabili N. 10763 — Rilevazioni relative ai dati per compilazioni statistiche e per le medie dei prezzi dei generi, animali e merci trattati nel commercio e nei mercati locali N. 1639.

A queste bisogna poi aggiungere l'opera degli addetti ai mercati — sorveglianza all'annona — e l'opera dell'ispettorato, che è in linea amministrativa veramente imponente. L'ispettore cav. dott. de Appoloni che vi attende particolarmente impartisce le istruzioni, e il comandante sig. Olivieri distribuisce i servizi e li fa eseguire.

I mesi di maggior lavoro

La statistica che abbiamo presentato segna una lieve diminuzione di lavoro in confronto all'anno 1928, ed è questo un segno confortevole.

Nel secondo semestre però il numero delle operazioni è in sensibile aumento per effetto indubbiamente della riorganizzazione effettuata.

I mesi di maggior lavoro sono i mesi estivi e ciò per l'aumentata circolazione e per i mercati che sono affollati di gente. Le operazioni sulla circolazione segnano il massimo nei mesi di settembre e di ottobre, e più in questo che non in quello.

I vigili hanno dovuto faticare non poco a stabilire l'obbligatorietà che ognuno ha di osservare la propria destra lungo la strada, e impedire che in ogni luogo si faccia un luogo di sosta per veicoli ingombrando così ed ostacolando la circolazione. Ci sono riusciti, perchè ora il movimento è benissimo disciplinato. e in ogni circostanza.

Faticoso è pure il controllo ai negozi e ai prezzi del calmiere per infrazione al quale si ebbero 140 denuncie. Si sono calcolati 280 giorni di servizio per questa sorveglianza con turni di lavoro di otto ore. Ad onore del vero, bisogna però dire che il calmiere viene ora rispettato, e che non avvengono, se non in casi rari, violazioni.

Il servizio sulla mendicità

I cittadini si saranno accorti che non si vedono ora girare per le strade torme di bambini laceri, in cerca di elemosina, nè si vedono invasioni di mendicanti che si incontravano ai crocicchi delle vie con la mano tesa, o venivano a bussare — magari a giorni ed ore fisse — alle case dei cittadini.

I vigili urbani hanno compiuto e stanno compiendo un'opera energica di epurazione, che non può non essere apprezzata dalla cittadinanza.

Ogni persona che mendica per le strade viene fermata, e se non appartiene al Comune, viene accompagnata agli uffici di P. S. per il rimpatrio con foglio di via obbligatorio.

Se appartiene invece al Comune è accompagnata alla Congregazione di Carità, la benemerita istituzione che può dare con sicurezza informazioni sui poveri. Se il mendicante è effettivamente povero viene aiutato convenientemente in modo che non abbia più bisogo di darsi all'accattonaggio, se non lo è viene diffidato, e se recidivo denunziato.

Anche per la torma dei bambini che mendicava per le strade — sconcio che più volte noi pure abbiamo rilevato — vennero presi provvedimenti, ed è bastata la denuncia di alcuni genitori che sfruttavano in questo modo gli infelici per sanare la piaga.

***

Abbiamo voluto rilevare in breve la molteplice e benemerita opera della vigilanza urbana, e lo abbiamo fatto volentieri, perchè il corpo dei vigili ha titolo per essere citato ad onore ed alla riconoscenza dei concittadini.

Bella affermazione a Livorno della pittrice Riccomi

Con vivissimo compiacimento abbiamo appreso dalla stampa livornese la notizia della bella affermazione data nella recente mostra d'arte di quella città con i suoi lavori pittorici dalla signora Linda Riccomi, moglie del sg. Ten. colonnello Gino Riccomi di Udine.

Ciò che fra le tante opere di pittura portate alla Mostra Livornese, ha contraddistinto la parte della signora Riccomi, è stata una molteplice e svariata produzione che ha meravigliosamente rivelato le profonde qualità di una paziente osservatrice dal vero, già idonea ad esprimere in ogni soggetto che il suo pennello sfiori, la più gustosa e perfetta armonia di forma e di colore.

Rallegrandoci per l'ottima riuscita avuta nella mostra, e plaudendo alle opere di arte della signora Riccomi, formuliamo lo augurio che i suoi lavori, moltiplicati di numero, acquistino maggior conoscenza tra gli amatori del bello.

UNA GITA DELL'ALPINA

La Società Alpina Friulana (Sezione del Club Alpino Italiano), indice per domenica una gita sciatoria a Luico e monte Cucco.

Ore 6 partenza da Udine con autovettura (Caffè Roma) — 8.30 arrivo a Luico. Salita al monte Cucco - Esercitazioni. Colazione al sacco — Ore 16 partenza da Luico — 18 arrivo a Udine.

Le iscrizioni (assolutamente necessari) si chiudono alle 12 di sabato.

CRONACA MESTA

La morte del dott. Pascoletti

Ai brevi affrettati cenni con cui ricordammo ieri il trapasso del dott. cav. Sigismondo Pascoletti, crediamo di dover aggiungere altre più ampie notizie.

Il «buon Mondo», come lo chiamavano gli amici, ci ha, purtroppo, lasciati nella tristezza nel dolore. Buono, attivo, premuroso, disinteressato, ha esercitato la professione come un vero apostolo, come una missione che non ammetteva restrizioni, che non consentiva limitazioni nel sacrificio personale; e l'ha esercitata senza rumore, in silenzio, nobilmente.

Parco di parole, ma sempre sollecito, erudito per essere aggiornato nello studio e per lunga esperienza, era diligente osservatore del malato, che seguiva con occhio vigile, acuto.

Modesto, bonario, dava al paziente la necessaria confidenza, la sensazione della sicurezza della diagnosi e dell'indirizzo della cura; ai parenti, la tranquillità del malato. L'affabilità, congiunta alle altre belle doti, non sempre riunite nella stessa persona, lo rendevano stimato, epperciò ricercato ed amato.

Laureato a Padova nel 1891, fu assistente per breve tempo nel nostro Ospedale, poscia nel 1892 venne nominato medico condotto a Faedis, ove il ricordo di lui è ancora vivo, per la sua opera prestata con tanto zelo, con tanta abnegazione. Il 1. marzo 1905 lasciò Faedis e venne medico condotto ad Udine.

Durante l'invasione nemica, avendo la vecchia madre inferma, rimase al capezzale di Lei, e prodigò le sue cure affettuose e patriottiche a buona parte del Friuli. Quale riconoscimento delle sue benemerenze, venne nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Nel 1922 abbandonava il servizio di condotta medica, che gli riusciva faticoso, ed andò a Torino, dove, sotto la guida del suo condiscepolo ed amico prof. A. Ceconi, ritornò con spirito giovanile agli studi, per apprendere quanto di più moderno la scienza aveva acquisito.

Eppoi, ritornando a Udine, si diede all'esercizio libero della professione, limitando la sua attività alla cerchia di amici e di fedeli clienti.

Da qualche tempo sofferente, la sua fibra, originariamente robusta, dovette cedere al lento logorio professionale.

Col dott. Pascoletti, scompare un professionista stimato, amato, filantropo — un cittadino retto, cristianamente buono; la cittadinanza Gli deve riconoscenza.

Giunga da queste colonne ai parenti, la partecipazione al loro dolore, nostra e di tutti gli amici del caro Scomparso.

FUNEBRI ANNA GROPPINI-ZULIANI

Ieri nel pomeriggio, fu accompagnata alla Dimora Estrema, la salma della compianta Anna Groppin ved. Giuliani. con la partecipazione di una folla di amiche, conoscenti di famiglia.

Sulla bara, deposta nel loculo della carrozza di prima classe, posava la corona dell'addolorata sorella; dietro il carro funebre pendeva quello dei nipoti. Reggevano i cordoni quattro amiche dell'Estinta.

Dopo le esequie celebrate nella parrocchiale di San Giacomo, il mesto corteo proseguì verso il Cimitero.

Ai parenti tutti, condoglianze.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Italina Acri Pisenti: dott. Antonio Feruglio Tinin 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte del dott. Sigismondo Pascoletti: Tramvie del Friuli 50.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte di Italina Acri Pisenti: Giuseppina Chiaruttini 20.

Beneficenza

«Scuola e Famiglia» in morte di Anna Civran ved. Reviglio: comm. Massimo Misani L. 10 — di Mariano Taddio: Enrico Sturolo L. 5.

Pia Unione Signore della Carità (Parrocchia del Carmine): Andrea e Margherita Groppiero L. 100; Maria Maddalena Groppiero L. 25 in memoria di Italina Acri Pisenti.

Orfani di guerra di Udine — In memoria di Italina Pisenti Acri: cav. uff. dott. Virginio Doretti L. 10.

Rifugio Bambino Gesù — Marchesa Camilla de Concina L. 100 in memoria della sig.ra Italina Acri Pisenti.

Nel Libro d' oro della Dante

Secondo elenco della sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui il nome della compianta signora Italina Acri Pisenti: Parenti dott. Guido lire 25

De Concina march. Camilla lire 20. F.lli Mambrini lire 15.

Hanno versato lire 10: ciatti dott. Gino; Vanni comm. ing. Enrico; Biasutti comm. dott. Giuseppe. Scubli Luigi; Vidussi Lodovico; De Gleria Lucio; Pedrini cav. Alfredo; Doretti cav. avv. Giuseppe. Gamba rag. Giuseppe; Miconi Giuseppe; Modotti Vittorio; Piuzzi Carmelo. Martel Giovanni; Valentinis co. G. Batta Giuseppe.

Hanno versato Lire 5: Agnese Antonio; Minghini Giovanni; Riccardo Larese da Tarcento; Zoccolari Augusto; Vidussi Giovanni; Moro Filippo; Gressani Renato; Paretti Gino — Totale L. 675.

***

L'on. Presidenza, il Consiglio e gli Insegnanti della Scuola Serale di Contabilità per gli Agenti di Commercio di Udine, per onorare la memoria del compianto Angelo Cossettini, bidello e collettore della scuola per oltre 25 anni, hanno versato la quota di lire 200 per iscrivere il suo nome nel Libro d'Oro della Dante Alighieri.

La Presidenza vivamente ringrazia.

(Continua)

ADUNATA DELLA MILIZIA PER LA DIFESA CONTRAEREA

Il Comando della D. A. T. ci comunica:

Domenica 19 corr. istruzione per le 121. e 122. Batteria c. a. Adunata alle ore 9 sul Piazzale del Castello.

I signori comandanti delle Batterie 121., 122., 123., 124. sono pregati di portare i ruolini dei rispettivi reparti ed in caso di pioggia favoriranno trovarsi alle ore 10 preso questa sede.

Continua il trionfo all' Eden di Orchidea Selvaggia con Greta Garbo

Pubblico magnifico anche iersera ha tributato al capolavoro Metro Goldwyn Mayer accoglienze eccezionali. ed il successo di «Orchidea Selvaggia» ha riconfermato il trionfo della premiere, trionfo che deve in principal modo essere attribuito alla valentia degli artisti: Greta Garbo, donna di passione e di seduzione ne è una protagonista inimitabile tanto che giustamente il Corriere della Sera ha decretato essere «Orchidea Selvaggia» la sua migliore e più sentita interpretazione; Nils Asther, il bellissimo giovane che tutti ricordano Principe in Adriana Lecouvreur è in questo film un Principe Indiano dalla calda passione come la sua terra dei tropici. Lewis Stone, l'attore aristocratico personifica magnificamente, il gentiluomo, il marito impassibile ed affettuoso.

Questo dramma di grande passione il cui successo si è reso palese in tutto il mondo, continua anche a Udine le sue repliche trionfali accompagnate dall'applaudito commento musicale che la valente orchestra del maestro cav. Aru magistralmente eseguisce in sincronizzazione al film.

Oggi venerdì le repliche hanno inizio alle ore 17 e si prega vivamente il pubblico di non attendere tutti l'ultimo giorno per assistere a sì grande spettacolo.

FRIULANI CHE SCRIVONO

DUE ROMANZI DI PAOLO FERRARI (Pafe)

Paolo Ferrari (Pafe), non è nuovo ai concittadini che già lo conoscono per aver egli militato anni addietro nel giornalismo locale. Egli si afferma ora con due romanzi che la Casa Nerbini di Firenze presenta in nitida edizione.

Nei due lavori egli si rivela narratore forbito, che tra le fatiche quotidiane — sa dedicarsi allo studio ed alla letteratura.

Dei due volumi «Il fuoruscito di Mosca» e «L'ombra di Pietro il Grande» quest'ultimo è quello che maggiormente ci ha colpito.

La tragedia imperiale russa è stata quella che ha ispirato maggiormente in questi ultimi tempi, romanzieri e commediografi. Perfino il cinema che si nutre di romanticismo rivoluzionario ci cucina la Russia in tutte le salse. Russia feroce degli Czar e Rusia folle della guerra e Russia disperata del dopoguerra. L'occidente, ha ormai fatto della Russia l'inesauribile regno delle favole tragiche: e chi non sa proprio quale diavolo tirar fuori, trova sempre all'ultimo minuto, il fumoso diavolo russo.

Ma i romanzi del Ferrari si astraggono da tutto il genere finora conosciuto.

«L'ombra di Pietro il Grande» è un sogno audace, un sogno d'oro com'egli lo chiama, dedicato ai fratelli russi — profughi nella ospitale terra d'Italia, sorrisa dal più bel cielo del mondo — che covano la disperata nostalgia della sventurata Russia, grondante di lagrime e di sangue, vittima di una follia rivoluzionaria unica nella storia dei popoli.

Lo studio appassionato del Ferrari sui costumi russi ha certamente servito di preziosa tavolozza per la descrizione dell'ambiente in cui si matura e si svolge la tragedia, non quella dello Czar, ma quella di Kereff — successore di Lenin e di Trotski, — che vede crollare come un castello di carte il poderoso edificio dei Sovieti costruito sulle rovine del vecchio impero.

Ivan Nicolaieff figlio illegittimo e braccio destro dell'autocrate bolscevico, e incaricato di una missione segreta ai confini finlandesi, ove esiste un vecchio castello che ospita gli ultimi fedeli dei Romanoff. Essi custodiscono gelosamente un giovane principe. figlio dello Czar Nicola e della principessa Petrovich, e lottano misteriosamente con lo aiuto di Governi stranieri per farlo salire al trono russo, quale degno successore di Pietro il Grande.

Il Nicolaieff, capo della Ceka, dovrebbe accertare l'esistenza di questo presunto erede, ed in caso affermativo ucciderlo. Ma nell'adempiere l'impresa egli si converte allo czarismo, ribellandosi ai voleri di Trotzki, sotto l'influenza penetrante della moglie Tatiana, figlia di un grasso borghese del vecchio impero.

Lascia in ostaggio al Granduca Cirillo nonno del giovane principe, moglie e figli, e ritorna in Russia per assumere clandestinamente il comando di tutte le forze antirivoluzionarie che covano nei ministeri, nelle alcove, negli uffici della nuova Russia.

Ivan riesce ad eludere i sospetti di Kereff che si dimostra estremamente ottimista, finchè la congiura scoppia. Nicola III viene incoronato e la Russia ritorna all'antico regime, che dalla bufera risorge con sani e nuovi propositi.

Accanto a questa vicenda il Ferrari descrive il dramma di due altre anime: Anna e Dimitri, rivelandosi esperto analizzatore dei sentimenti umani.

Il romanzo, riesce di placevole lettura ed incontrerà certamente il favore del pubblico: e siamo sicuri che non la sola curiosità spingerà gli udinesi in particolare — i friulani, molti dei quali sono amici o conoscono «Pafe» attraverso le sue novelle d'un tempo — a leggere il romanzo del loro concittadino, del libro comprovinciale.

***

Dell'altro romanzo, «Il fuoruscito di Mosca» ci piace riportare la breve e sincera introduzione del Ferrari stesso:

«Questo romanzetto tipo è qui incarnato in un nihilista russo, vecchia scuola, di Turgheniesf, Gorki, Tolstoi, etc., il quale, dopo aver sparate molte cartuccie e fatto scoppiare parecchi quintali di dinamite a fine specifico di far «tabula rasa» del vecchio mondo, e ricostruire su nuove basi il nuovo, finisce per isposare una venere pandemia, diventar padre, marito tradito, ecc.

«E mi preme far sapere che questa mia è la biografia vera e propria d'un nihilista russo vissuto in carne, ossa e nervi. Ne raccolsi l'istoria genuina in una isba del governo di Tula negli anni della mia prigionia (1916-1918), dalla viva voce di un amico.

«E ve la offro, come la biografia - tipo alla cui luce possiate leggere quella di tutti i grandi uomini passati, presenti e futuri, che si presentarono, si presentano e si ripresenteranno alla ribalta del mondo, avendo in mano la fiaccola, la lanterna, il moccolo, il lumino di uno qualunque dei tanti soli dell'avvenir».

Così l'autore presenta il suo romanzo. Paradossale, ardito, sincero, questo libro è qualche cosa di più e di meglio di un romanzo. E' uno studio acuto e sviscerato di anime, un cozzar di passioni, un trionfo dell'altruismo. L'eroe è assetato di ogni libertà, disprezza ogni umana convenienza, ma sente ed ammette la necessità di una disciplina. Seguace del libero amore, accetta il matrimonio per non gettare sul figlio il danno di un'origine oscura e nobilitare la donna che ha tratto dal fango. Sente la profondità di un purissimo amore, per un'altra donna che sacrifica la vita ai suoi ideali politici, e gitta la propria vita per salvare quella, non del figlio proprio, ma del figlio della sua consorte.

A parte ogni dottrina o scuola politica, «Il fuoruscito di Mosca» è opera umana, vissuta, sincera, sentita, e si accosta, senza timore, ai migliori modelli del genere.

P. Giorgi

SULLA VIA DEL SOLE (1)

Andare per talune strade ch'io so, in certi mattini di primavera, quando il sole accende le fiorite rame del pesco e inonda l'anima di chiara allegrezza! andare assaporando a tratti un sentore di lontane freschezze che risvegli nella memoria soavità obliate; partecipare dell'innocente letizia di tutte le cose e sentirci trasumanare in una serenità ineffabile che ci liberi da ogni opaca inquietudine... Qualcosa di simile mi richiama, nella sua essenza più intima, la poesia di Gino Striuli: poesia di fede e di bontà che si scioglie in quel la pienezza facile e gioiosa di canto che è caratteristica invidiabile dell'arte di questo Poeta, il quale, superata ogni negazione pessimistica, vinti i torbidi inganni del senso, ritrova la sua limpida anima di fanciullo e celebra la sua resurrezione nella luce di un mondo pudificato. Così la sua Camena

" or gaia intride
la penna nell'azzurro e traccia un velo
di rorida beltà sopra le cose".

«Sulla via del sole», il nuovo libro che lo Striuli manda come un messaggio buono per il mondo, giustifica pienamente il suo titolo, chè le liriche del volume hanno veramente la luminosità e la trasparenza delle solitudini azzurre.

E l'immagine con la quale ho cercato di rendere l'impressione avuta dalla lettura di questo bel libro non è intellettualistica, se pure, forse, involontariamente rettorica, nè deriva da analogie concettuali che nel volume potrebbero essere agevolmente riscontrate; ma sorge da uno stato d'animo che la poesia di Ciro Striuli va in me determinando rendendomi partecipe del suo slancio e della sua commozione, con una immediata comunicativa che solo nella musica raggiunge la sua massima potenza.

C'è invero in questi versi una musicalità che raramente è dato di trovare e che, se le mie simpatie spirituali non m'ingannano, assicura al giovane Autore un posto distinto nella letteratura contemporanea, anche se la Poesia, nel cosidetto mercato librario, non è merce fra le più ricercate.

Ma al di là della bellezza formale e della ricchezza espressiva che regolano con armoniosa perizia la vena felice del Poeta, c'è qualcosa che trascende la parola e le immagini, ancorchè venuste e preziose: è bontà temprata dalla sofferenza, è fede resa più consapevole dalle superate esperienze sulle vie oscure dello smarrimento. è gioia di ritrovarsi l'anima

" più fraterna, più semplice, più buona".

«Poeta Gino Striuli — dice Paolo Arcari — perchè ricomincia sempre più nuovo la vita». Ma io penso che egli lo sia anche, e sopratutto, perchè crede e perchè costruisce, e costruisce con una certezza che è conquista, superamento, vittoria.

Ed è questa fede profonda nella Bontà immanente de la vita il motivo dominante della poesia striuliana, nella quale non c'è incrinatura che turbi il limpido fluire del canto.

Recando ai fratelli che sapranno ascoltarlo questa offerta di poesia, Gino Striuli sarà compensato dalla consolante certezza di fare del bene. E ne avrà perfetta letizia.

Gemona, gennaio 1930.

Ermes Amilcare Zumino

***

Gino Striuli nacque a Maniago nel 1898 e trascorse in Friuli la sua fanciullezza; indi si trasferì in Romagna, ove risiede ancora. Collabora in molte riviste ed è poeta che va affermandosi sicuramente e che richiama l'attenzione dei migliori e più severi critici.

(1) Gino Striuli - *Sulla via del sole* — Edizioni dell'«Araldo Letterario» - Milano.

Il Friuli sportivo attraverso i ricordi

Il pugilato nella sua breve ma ardita carriera

V.

Il pugilato è una forma di sport antichissima. Presso greci e romani esso era tenuto assai in onore.

Non era allora, si capisce, il pugilato odierno regolato da scuole scientifiche poichè ai primordi e per un lungo volger d'anni o meglio di secoli nei combattimenti si usava rivestire i pugni con una specie di guanti chiodati. Era una manifestazione, si sa orribile, di vera forza bruta che si svolgeva nei ludi e nei circhi.

Ma pur, chiamiamola così antiumana, la boxe trovava ammiratori e sostenitori per la sua espressione di forza e di spirito agonistico. Quale carriera però ha compiuto dai tempi rozzi il pugilato.

E' forse in dipendenza delle sue origini, che si possono definire anche belluine, che il pugilato ha faticato a farsi strada nel mondo e che tutt'ora fa arricciare il naso e rabbrividire i sensi alla maggior parte della massa sa pur essa sportiva; massa che intravvede nel combattimento soltanto un episodio brutale.

La boxe invece oggigiorno, malgrado la resistenza di massa accennata, fa lenti ma continui progressi e va consolidandosi. Naturalmente, la sua forma si è ingentilita attraverso una perfetta evoluzione tecnica-sensitiva ed un alto senso sportivo da parte di chi la insegna e pratica. E' insomma divenuto uno sport d'onore come tutti gli altri; anzi ha il vantaggio, oltrechè far presa eccessiva negli spettatori, di sopravvanzare gli altri sports per la sua maschia completezza: solo un atleta audace dotato di requisiti fisici superiori può tentare la via del pugilato che vuol dire, oggi, anche via della gloria e della fortuna.

Invero in Italia il pugilato moderno ha fatto la sua apparizione un po' in ritardo e dapprima solo nei baracconi da fiera era dato assistere a degli incontri i quali però si risolvevano quasi sempre in esibizioni burletta.

E' stato Piero Boine, vero precursore del pugilato italiano, ad essere, nel 1912, il primo campione assoluto d'Italia; e dopo di lui Eugenio Pilotta, l'attuale «masseur» della nazionale di calcio italiana. Nel Friuli poi la boxe ha fatto capolino solo nel dopoguerra.

La prima scuola di pugilato ed i primi campioni

La prima scuola di pugilato in Friuli è stata piantata da Zavina Carcereri. Fu nel 1923 a Udine e precisamente negli ambienti dell'«Antico Romano», il famoso teatrucolo estivo di porta Aquileia. Là vennero, con poca arte e molta passione, tirati i primi pugni. Poscia un po' alla volta si vennero forgiando vari elementi tra i quali il medio-massimo Giuseppe Gri divenuto in seguito campione lombardo della categoria e campione olimpionico militare e per pochissimo Persello che oltre ad incontri preolimpionici incrociò i guanti con avversari di valore a Brescia, Milano e nel nostro Sociale, Mario Linz e Trasanna Giulio diventato nel '27 campione Veneto-Trentino dei piuma.

Nella medesima annata iniziarono fuori la loro carriera pugilistica il peso piuma Luigi Bergamasco, vincitore di un torneo terza serie all'Unione Sportiva Lombarda di Milano, e Aldo Linz, passato in breve al professionismo, il famoso «battant» da poco ripartito per le Americhe il quale tra la sorpresa del mondo sportivo a soli 17 anni sconfiggeva l'idolo argentino Aragon. Nella sua lunga e gloriosa carriera il leale e coraggioso campione che per primo difese all'estero i colori del Friuli, pochissime volte ha conosciuto la sconfitta. Egli presentemente è in una forma spettacolosa. Ha 25 anni ed è ammogliato.

Un'altra scuola sorse poi in seno alla Associazione Sportiva Udinese e questa fu diretta dall'ungherese Kasa. Per la poca perizia dell'istruttore la scuola ebbe vita effimera. Durante questo periodo vennero organizzata, con discreto successo, una riunione all'aperto al campo dell'Ucama fuori porta Villalta ed un'altra al Teatro Sociale ora Puccini.

Il primo sodalizio federato

Ebbe poi vita il Boxing Club Udinese, prima società del Friuli regolarmente affiliata alla Federazione Pugilistica Italiana. Qui l'istruzione dei giovani allievi fu più seria e razionale per merito del valente istruttore professionista Brandi e dell'ottimo dilettante Gabrieli. Per palestra era stata scelta una sala della trattoria «Ancora d'Oro» il cui proprietario di allora, il signor Gismondi, era un ottimo peso massimo. Dal Boxing Club Udinese, oltre a F. Citta, Della Valle ed agli anziani Trasanna e Bergamasco, uscirono due promettenti elementi: Otello Riccobelli e Giacomo Morgante (quest'ultimo fu anche ottimo campione nel campo atletico) che furono poi protagonisti di vari combattimenti effettuati al Teatro Sociale di Udine e in vari centri della provincia.

A Cividale, ove esisteva un gruppo di praticanti tra i quali il welter Moschioni che fu campione Veneto-Trentino dei dilettanti nel '25, seguì una prima riunione nel recinto della Mostra-Esposizione del 1925 durante la quale Moschioni batteva di strettissima misura l'esordiente Morgante. Quest'ultimo però ebbe poi campo di cogliere ambite affermazioni, sempre nei ranghi dilettantistici, in varie riunioni fuori Udine nonchè ai campionati nazionali della Milizia svoltisi nel '28 a Brescia. Pratizzoli, peso medio Masotti andava fornendo buoni match in Francia.

La sezione del D. S. Udinese. I primi campionati friulani

Nell'ottobre 1927 in seno al benemerito ex Dopolavoro Sportivo Udinese, valorizzatore di varie branche sportive friulane, veniva istituita la sezione pugilato che ebbe subito vita rigogliosa. La scuderia dei pugili venne senz'altro affidata all'ex olimpionico Giuseppe Gri che la curò con amore e perizia per parecchio tempo fino a quando ciòè a Gri subentrò il Morgante.

A fine a cura del D. S. Udinese, sotto la direzione del signor Aldo Fabbro, un elemento direttivo di prim'ordine, il 6 ottobre '28 hanno luogo, dopo parecchie vivaci eliminatorie, nella palestra ginnastica dell'A. S. Udinese i primi campionati friulani dilettanti di tutte le categorie. Presenziarono, oltre a pubblico imponente, autorità e personalità diverse, ed ogni combattimento fu sostenuto con ardore provocando spesso lo entusiasmo. Nei pesi gallo vinse Zucco su Gheller; nei bantam Baldacci su Gregorutti; nei piuma Domenico Coceancig su Reggis; nei leggeri Virco su Rigo; nei welter Bianchi su Modesti; nei medi Ferruglio su Bortolotti e nei medio-massimi Uliana su Cuttini.

Altra importante riunione nel '28 è stata quella che ha opposto a Udine, la rappresentativa udinese a quella veneziana capitanata da Bertazzolo junior, Garetti e Livan opposti rispettivamente a Carlo Coceancig, Mario Bianchi e Giacomo Morgante. Solo quest'ultimo, dopo un incontro emozionante, ebbe ragione ai punti del fortissimo avversario.

Clamorosa affermazione al torneo nazionale di Firenze

La «scuderia» dei dilettanti friulani nel 1929 prende parte al torneo nazionale di Firenze ove malgrado il suo numero esiguo, accumulò tanti punti da finire collettivamente seconda nella classifica generale, preceduta di pochissimo dalla società fiorentina forte di circa trenta elementi tra i quali parecchi di prima serie ed aspiranti al titolo di campione italiano.

Colà il Friuli si guadagnò, tra l'altro, l'ambitissimo trofeo Turati.

Ma scioltosi d'autorità il Dopolavoro Sportivo Udinese, la sezione pugilato andò a sua volta a rotoli. Ed è solo colla creazione della Società Sportiva Friuli che essa torna a riprendere l'attività. Fu così possibile partecipare, nei primi mesi del 1929, agli incontri interregionali di Fiume e di Trieste figurando lodevolmente in proporzione alla sua affrettata preparazione.

In seguito ha roganizzato, coi propri pugili, tornei a S. Daniele del Friuli, Cividale, Cisterna, Visco, Palmanova ed altrove tutti ottimamente riusciti.

Di tutta questa attività furono protagonisti: a Firenze: Bortolotti, Ferruglio, Virco, Coceancig D. e Gheller (trainer Giacomo Morgante); a Fiume: Ronco, Coceancig C., Virco, Coceancig D., Reggis e Gheller (trainer Morgante); a Trieste: Ronco, Ferruglio, Coceancig C., Modesti, Mamolo, Reggis, Zucco e Gheller (trainer Giuseppe Gri).

La sezione pugilato della S. S. Friuli, diretta poi con vera passione di apostolo dal cap. Mario Cattoli e dal ten. Franc. Fiaferro e per la parte tecnica dall'ex olimpionico Giuseppe Gri, chiuse la laboriosa annata coll'organizzare dapprima un riuscitissimo torneo per novizi (primi pugni) e poscia i secondi campionati friulani dilettanti di tutte le categorie i quali, svoltisi in un ambiente di sereno e caldo entusiasmo, ebbero a maggiori protagonisti: nei pesi mosca Aleardo Gheller; nei piuma Gino Azzola; nei leggeri Stefano Pozzo; nei welter Mario Bianchi; nei medi Vittorio Virco e nei medio-massimi Rineo Ronco tutti della Società Sport. Friuli. I citati campioni sono stati poi invitati a rappresentare il Friuli ai prossimi campionati regionali che, a cura dell'Unione Ginnastica Triestina, avranno luogo prossimamente a Trieste.

Questa la breve ma coraggiosa attività del pugilato friulano cui non tarderà a coprirsi di nuovi e più splendenti allori.

Un breve appunto lo dobbiamo anche al Gruppo Sportivo Cotonificio Veneziano che nello scorso anno, dopo essere riuscito a mettere in piedi una meravigliosa palestra, ha dato vita, nel mese di dicembre, ai campionati pordenonesi i quali hanno di molto giovato alla propaganda in quell'industre e sportivissimo centro.

Primo Carnera

Chi è ormai chi non conosca il comprovinciale Primo Carnera da Sequals (Spilimbergo) e le sue avventure più o meno liete?

Non faremo qui, perchè è troppo fresca, la sua cronistoria. Diremo solo che il gigante, che un giorno i più asserivano a spada tratta che egli guadagnava i suoi combattimenti soltanto per le sue straordinarie qualità fisiche, dopo il doppio incontro con l'americano Stribling, uno degli uomini che più brillano nel firmamento pugilistico mondiale, e la demolizione del tedesco Diener, è partito per l'America ove il 24 corrente al Madison Square Garden di Nuova York incrocierà i guanti coll'americano Petterson.

Vedremo se colà il gigante comprovinciale, che all'epoca della sua apparizione milanese più d'un collega aveva consigliato di cambiar mestiere, saprà smentire i cattivi giudizi e seriamente incamminarsi sulla difficile e gloriosa via del campionato mondiale.

Ad ogni modo per la rapidità della carriera Carnera ha già fatto molto. Si noti che nel giugno 1928 egli ignorava ancora tutti gli elementi della boxe; nè mai gli era passato per la testa di diventare pugilista. E pertanto questo gigante di 125 chilogrammi, alto circa due metri e otto centimetri, è ormai una meraviglia, una marcolina pugilistica che ancora un poco perfezionata potrà inesorabilmente schiacciare parecchi di quei campioni che ancora oggi guardano a lui con un senso di commiserazione!

G. A. Colonnello

Echi della cerimonia
per l'inaugurazione del refettorio materno

Abbiamo detto ieri della semplice quanto significativa cerimonia svoltasi alle ore 11.15 alla Trattoria Comunale, presenti tutte le autorità, per la inaugurazione del refettorio materno, benefica iniziativa dell'Opera Nazionale per l'Assistenza e la Protezione della Maternità ed Infanzia.

In tale occasione, il podestà on. co. Gino di Caporiacco ha pronunciato un indovinato discorso in cui tra altro disse:

«Mi sia concesso elencare per la maggior gloria del Regime, per la maggior delusione degli scettici e degli amorfi, quanto la Federazione Provinciale di Udine dell'Opera Maternità ed Infanzia, nell'anno 1929, ha speso per ottenere gli effetti che la legge fascista si prefigge:

a) Sussidi a minori L. 190.000 — b) Ricovero in Istituti 320.000 — c) Assistenza ad anormali 21.000 — d) Profilassi antitubercolare a mezzo di cure prolungate al mare ed al monte 170.000 e per invio al mare ed al monte di Balilla e Piccole Italiane 15.000 — f) Sovvenzioni dirette ad asili 135.000 — g) Sovvenzioni ad asili nido e ad asili a mezzo della Federazione 100.000 — h) Per funzionamento refettorio materno in Udine 50.000. — Totale L. 1000000.

Somma invero cospicua, che addimostra l'interessamento continuo che la Presidenza dell'Opera ha per la nostra Provincia, e che ha giovato notevolmente, nonchè a lenire dolori e miserie, quanto a rafforzare ed a rinvigorire con i mezzi che la scienza e la pratica ci hanno sottoposto, centinaia e centinaia di giovinezze, che dovranno lo loro salute, meglio ancor la loro esistenza, alla mente sagace ed illuminata di chi dirige le sorti della Nazione.

Signori! Nell'anno 1930 la nostra Udine — prima sempre in ogni manifestazione di bontà — vedrà inaugurarsi e funzionare istituti magnifici di previdenza e di assistenza a beneficio dell'Infanzia.

Oggi, il Refettorio materno. Nel prossimo mese, sarà inaugurata, perchè ormai completata, la Colonia Agricola dell'Istituto di Rubignacco, costruita con contributi vistosi della Cassa di Risparmio e del Patronato Orfani di Guerra, Istituzione tra le più perfette che possano annoverarsi fra quelle esistenti in tutta Italia.

Nei prossimi mesi sarà compiuto il Padiglione Frova nel Preventorio di Cararia, per l'assistenza ed il ricovero dei bimbi fino a 6 anni predisposti od esposti alla tubercolosi, padiglione costruito per illuminata beneficenza di una famiglia di lavoratori, e di Enti cittadini e provinciali. Pure fra pochi mesi entrerà in funzione il magnifico, perfetto, modernissimo padiglione della maternità che l'Amministrazione della Provincia ha costruito, seguendo i precetti della nuova legge sulla maternità ed infanzia, padiglione che completerà l'attuale Brefotrofio e che elevrà questo Istituto ad un primato non raggiunto da nessun'altra Provincia italiana. E l'anno che volge vedrà in Udine elevarsi e funzionare la Colonia Elioterapica che la nostra città costruirà in nome dei Principi Augusti, ieri acclamati da tutti gli italiani, e la Casa del Balilla, che radunerà fra le sue mura le giovani speranze della Patria.

Così Udine, con poche parole, ma con molti fatti, obbedisce alla categorica volontà del Duce, che non consente tregua per tutto ciò che è miglioramento, assistenza, progresso, affermazione della nostra Stirpe».

AVVISO D'ASTA

Il giorno 31 gennaio 1930 VIII, alle ore 10 saranno vendute all'asta presso la R. Pretura di Trieste, via Corcneo N. 16 primo piano stanza N. 130 diverse realità, case e fondi, fra le quali:

1) la P. T. 510 di Muggia, costituita da un vasto complesso di fondi in pianura della superficie di circa 600.000 mq. situati fra la linea ferroviaria Trieste-Parenzo e l'aeroporto in costruzione nella località Noghere a levante di Muggia, in parte coltivati, in parte pratici ed in parte paludosi, con un edificio rustico.

Con decreto 13-9-1928 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 13-11-28 N. 264 i predetti terreni sono stati classificati in prima categoria delle opere di bonifica.

La stima è di L. 489.417.85, la minima offerta di L. 326.278.55 ed il vadio di lire 48.941.80.

2) La P. T. 23 di Plavia nella località Noghere, confinante a ponente colla strada provinciale Trieste-Capodistria, costituita da un vasto complesso di terreni della superficie di circa 570.000 mq. parte in pianura, parte in leggiero pendìo, intensamente coltivati a vigne, frutteti, orti, campi arativi pascoli e boschi, con un gran edificio principale in ottimo stato di conservazione ed altri diversi edifici di abitazione, granai, stalle ecc.

Il possesso è dotato di abbondanti acque sorgive e di diverse opere d'irrigazione. Il prezzo di stima è di L. 1.239.568.60, l'offerta minima di 826.379 ed il vadio di lire 123.956.

Il verbale di descrizione e stima e le condizioni d'asta possono essere ispezionate presso la R. Pretura di Trieste o nello studio degli avvocati Gallo e Gius in Trieste, via A. Diaz N. 8 ove gli interessati potranno avere tutte le necessarie informazioni.

La prossima sessione della Corte d'Assise

I processi che verranno trattati

Abbiamo pubblicato ieri di un primo processo, a carico di certo Coppetti di Gemona accusato di omicidio premeditato in persona di tale Carghelutti, processo che si svolgerà alle Assise nella prossima sessione che avrà inizio il giorno 20.

Continuiamo oggi la rassegna dei dibattimenti.

UN PROCESSO PER COLUNNIA
Condannato per furto... accusa altre due persone quali autori

Davanti ai Giurati Friulani comparirà certo Pietro Adami di Bevera, in carcere, che nel settembre 1927, veniva condannato dal Tribunale di Tolmezzo ad anni 2 di reclusione, per furto di tabacchi consumato nella rivendita di generi di privative Bezza, comune di Zuglio.

Pochi giorni dopo la condanna l'Adami pregava il Procuratore del Re di Tolmezzo di accordargli un colloquio avendo importantissime rivelazioni da fargli.

Il colloquio fu subito accordato, e l'Adami incolpava di essere stati autori del furto certi Antonio Cimenti e Lucio Adami entrambi di Sezza. E precisava anzi che il Cimenti, pochi giorni prima del furto si era presentato alla rivendita privative, ove spacciandosi per agente di Finanza aveva fatto l'inventario di quanto si trovava in magazzino, e ciò per vedere se effettivamente conveniva o no fare il colpo. Durante questa visita alla quale lui, Pietro Adami aveva assistito, il Cimenti gli impose di tacere pena gravi guai, e alcuni giorni dopo consumato il furto, si vide arrivare alcuni pacchi di sigarette, premio appunto alla sua omertà.

Avuta questa denuncia, circostanziata con altri fatti, il Procuratore del Re iniziava istruttoria che si concludeva però con la completa assoluzione e del Cimenti Antonio e del Lucio Adami, i quali potevano provare la loro innocenza con alibi sicuri. Di qui la denuncia per calunnia a carico del Pietro Adami, il quale continua a protestarsi innocente, a giurare di aver detto la verità, ad incolpare gli altri due, precisando circostanze nel modo con cui il furto fu consumato, che secondo il pensiero dei magistrati, devono essere vere, ma devono essere state da lui compiute non da altri.

E' risultato poi, che la notte in cui il furto fu perpetrato, l'Adami Pietro, fu veduto a Zuglio (Sezza dista da questo paese mezz'ora di cammino) bere in una osteria alle 21.30, ora troppo tarda per poter accingersi a rincasare, come afferma l'accusato, dato che Buttea dista da Zuglio quattro ore di montagna.

PER VIOLENZA CARNALE

A porte chiuse verrà trattato il processo a carico di certo Giuseppe Vetromila, accusato di violenza carnale continuata.

TRE ACCUSATE PER INFANTICIDIO

Tre saranno i processi per infanticidio che verranno trattati nella presente sessione.

Il primo è a carico della giovane Anna Chiandotto di Luigi di anni 21 da Zoppola, arrestata il giorno 8 aprile dello scorso anno.

Il giorno 6 dello stesso mese alcuni ragazzi, giocando sulle sponde del fiume Castellan rinvenivano nelle acque il cadaverino di un neonato, che venne subito tratto a riva. L'inchiesta prontamente eseguita stabilì che il neonato era stato ucciso mediante strangolamento, e la Chiandotto interrogata, confessava in parte dicendo di essere stata lei a gettare il cadaverino nel Castellan, che dista da casa propria una sessantina di metri. In un primo tempo accusava di averla indotta alla soppressione della propria creatura l'amante Gino Benvenuti di Dionisio di anni 22 da San Vito al Tagliamento, ma contro questi nulla risultava, e in sede di istruttoria il Benvenuti veniva assolto.

* * *

Altra accusata di infanticidio è certa Maria Di Lenardo di Valentino di anni 21 da Walleschill (Germania) domiciliata a Pradielis.

Venne tratta in arresto dai carabinieri il giorno 18 marzo scorso.

Ella disse che il giorno prima verso le 11 mentre stava scaldando il caffè si sentì male.

Diede alla luce un piccino di sesso maschile il quale morì, ed ella lo nascose sotto il pagliericcio.

La perizia medica eseguita sul cadaverino accertò che la morte era avvenuta per frattura del cranio, dovuta probabilmente al fatto che il piccolo cadendo battè il capo sul pavimento. Si son anche riscontrate tracce di strangolamento al collo, ma i medici affermano che le escoriazioni provano il tentativo di farlo. Alla madre snaturata mancò probabilmente la forza di compierlo.

* * *

Più grave per le circostanze che lo accompagnano, è l'infanticidio di cui è accusata certa Caterina Martin di Pietro d'anni 25 da San Vito al Tagliamento.

La Martin aveva già un figlio illegittimo, quindi per lei non sussiste — secondo la sentenza della sezione d'accusa — la diminuente di aver voluto salvare il proprio onore.

Il giorno 11 luglio dello scorso anno, ella si recava dalla levatrice Elvira Jus richiedendo che le fornisse i documenti per poter entrare alla casa di maternità. La levatrice rispose che questi documenti non poteva rilasciare, non essendo ciò in sua facoltà. Ritornava la Martin il giorno 17, dicendo di aver avuto un aborto. Sottoposta a visita fini per confessare il delitto e la levatrice e quindi anche al dott. Stuferi.

Aveva ucciso il neonato strangolandolo con una salvietta e quindi dopo aver nascosto il cadaverino sotto il letto, lo seppelliva al domani nell'orto di casa, sopraffatta di un momento in cui tutti i familiari erano uscciti.

La versione della sciagurata era esatta. La perizia medica riscontrò interno al collo del piccino un solco profondo, mentre sotterrandolo in modo infantile che era nato vivo vitale e che aveva anche per lungo tempo respirato.

Ancora sull'arresto dell'impiegato Peritz

Una complice arrestata a Trieste

Abbiamo pubblicato ieri come gli agenti di P. S. arrestassero l'impiegato Mario Peritz di anni 30, fuggito da Milano appropriandosi di 17 mila lire che aveva avuto in consegna, per pagare gli operai dell'impresa edile a cui egli era addetto.

La Questura di Milano, a cui la cosa era stata subito denunciata, informò della fuga del Peritz anche la Questura di Trieste, e tosto la squadra mobile iniziò rapide indagini che portarono anzitutto all'arresto di certa Lucia Stefani di anni 23 da Moggio, compagna del Peritz e con lui fuggita da Milano.

Tradotta in Questura e perquisita fu trovata in possesso di 800 lire in contanti, e di un vaglia di 600 lire di cui figurava mittente certa Antonietta Stefani, abitante ad Udine.

Però i funzionari poterono accertare che la ragazza non aveva alcun parente in Friuli, e conclusero che mittente del vaglia doveva essere il fuggitivo.

Approfondite le indagini in questo senso, risultò agli agenti che il Peritz, dopo una breve sosta a Trieste, si era diretto ad Udine, presso una sua zia di nome Assunta Degano abitante in una casa di campagna lad Ara in quel di Tricesimo. Alla zia il Peritz aveva tenuto nascosta la verità e le aveva detto che voleva fuggire alle indagini della polizia che lo cercava, avendo ferito la sua fidanzata.

Di questi accertamenti fu informata la Questura di Udine perchè procedesse all'arresto del ricercato.

Mercoledì mattina, infatti, gli agenti della squadra mobile di Udine, dopo essersi assicurati che il Peritz si trovava in casa, vi si recarono, lo dichiararono in arresto e lo tradussero ad Udine ove gli furono sequestrate 4.977.60 lire, che aveva ancora indosso.

Quando gli agenti di P. S. entrarono in casa della Assunta Degano, trovarono il Peritz che dormiva vestito, quasi prevedendo delle sorprese e quando si seppe ricercato aprì una finestra con la intenzione di buttarsi giù e darsi alla fuga; ma vide due agenti pronti a riceverlo tra le braccia e rinunciò al tentativo.

Assieme a lui fu arrestato anche il giovane Luigi Degano il quale però fu più tardi rilasciato. Il Degano è stato denunciato assieme alla madre per favoreggiamento, poichè l'uno e l'altra sapevano che il Peritz era ricercato.

I prezzi del mercato

Ecco i prezzi praticati al mercato del terzo giovedì:

Maiali da latte entrati 70 venduti 53 da lire 70 a 140 — maiali d'allevamento entrati 30 venduti 12 da 180 a 300 — maiali da macello entrati 50 venduti 45 da 520 a 550 — pecore entrate 5 vendute 4 da 140 a 150 — capre entrate 4 venduti 3 da 40 a 50 — vacche entrate 110 vendute 52 da 1100 a 2300 — giovenche entrate 16 vendute 6 da 1300 a 1900 — vitelli entrati 42 venduti 42 (peso vivo per quintale) da 570 a 620 — cavalli entrati 60 venduti 29 da 1000 a 2500 — muli entrati 20, venduti 12 da 450 a 1800 — asini entrati 31, venduti 11 da 100 a 150.

Ieri, alle ore 12, spirava, dopo breve malattia e munito dei Conforti Religiosi

Segalotti Antonio
fu Angelo
di anni 74 - Industriale

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli Angelo, Ognibene e Vincenzo, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 18 corr. alle ore 10, partendo dalla casa dell'Estinto.

La presente serve di partecipazione personale.

CORDOVADO, 17 Gennaio 1930.

Istituto Fascista di Cultura
LA CONFERENZA DI STASERA

Ricordiamo che questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, avrà luogo l'annunciata conferenza del prof. P. Ragni sul tema: «Poeti d'amore (Dizione lirica)».

L'ingresso è libero e l'aula sarà riscaldata.

IL RICREATORIO DELL'O. N. B.

Domenica 19 corr. alle ore 14, riprenderà a funzionare il Ricreatorio dell'Opera Nazionale Balilla di Via Gorizia, con il Campo dei Giochi e Cinematografo.

In caso di cattivo tempo avrà luogo solamente lo spettacolo cinematografico che si inizierà alle 14.30.

CIRCOLO FAMIGLIARE

Domenica 19 corr. nelle sale del Circolo dalle ore 17 alle 20 seguirà il consueto thè danzante.

Il coro di Villa Santina a Trieste

Nel Teatro Comunale «G. Verdi» a Trieste domenica 19 alle ore 21 un Grande Concerto di Villotte e canzoni popolari friulane, antiche e moderne saranno eseguite dal Coro misto in costume Carnico dell'O. N. D. di Villa Santina (Carnia) sotto la direzione del maestro Garzoni prof. Luigi. 50 cantori eseguiranno il seguente programma:

Parte prima: L. Garzoni - Salût — 2. A. Zardini - Un salut e Furlanie — 3. Popolare - E mè mari me la dite — 4. G. B. Marzuttini - La stele — 5. L. Garzoni - Sorêli a mont — 6. A. Zardini - Stelutis alpinis — 7. L. Garzoni - Il ciant del forment — 8. Popolare - Montagnutis — 9. A. Zardini - Larescane — 10. Popolare - Ciulute — 11. Popolare - Al è gnot e sclûr di ploe — 12. L. Garzoni - O ciampanis de sabide sere.

Parte terza: 13. G. B. Candotti - Il cialzumit — 14. L. Garzoni - In che sere — 15 — L. Garzoni - La Viarte — 16. A. Zardini - L'emigrant — 17. L. Garzoni - Il ciant del vin — 18. A. Zardini - Primevere — 19. L. Garzoni - Il ciant de bandiere — 20. Popolare - Se savessis, fantazzinis — 21. Venier-Garzoni - Mi par un fior — 22. L. Garzoni - Odulute.

23. Popolare - Oh, vo siele tramontane — 24. Cialamins - (fiorita di otto villotte popolari) — 25. A. Zardini: La lune puartade — 26. L. Garzoni: Cians a San Denel — 17. L. Garzoni: 'O torni, andine — 28. L. Garzoni: Fingraziament.

Tutti i friulani residenti nella città di Trieste accorreranno a salutare i loro comprovinciali che porteranno sulle ali del canto il sorriso ed il profumo della Piccola Patria.

Ben quattordici stranne le villotte popolari antiche del Friuli. Di queste al concerto saranno riunite in un mazzetto fragrante di grazia nostalgica e serena, a profusa di memore giocondità paesana: O ce biel cis'ciel a Udine — Vignin jù i ciargnei di Ciargne — Sdrindulaile. Fra tutte brillerà la villotta - programma del sentimento friulano:

«E jò cianti, cianti, cianti,
e no sai biel sol parcè;
e jò cianti solament
che per consolâ me».

ORARIO FERROVIARIO

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.30 — DD. 20.16 — O. 20.55 (per Monfalcone). Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.55 — A. 19.55 — D. 21.30 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.

Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — D. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.46 — D. 18.25 — MV. 22.15 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 3.35 (**) — A. 4.45 — MV. 6.20 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35 — D. 21.

Arrivi: Lus. 1.05 (*) — A. 8.35 — D. 10.33 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD 19.51.

Udine - San Giorgio di Nogaro - Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.01 — M. 19.

Arrivi: O. 6.55 — A. 8.26 — (da Grado) — M. 12.56 — A. 15.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 22.10.

Udine - Cividale

Partenze: M. 6.15 — M. 8.20 — M. 12.20 — MV. 15.55 — A. 18.40 — M. 20.20.

Arrivi: M. 7.45 — M. 9.35 — M. 13.30 — MV. 15.25 — MV. 18.05 — A. 20.

(*) Si effettua trisettimanale: mercoledì, venerdì, domenica dal 15 dicembre al 3 gennaio e dal 27 aprile al 19 maggio. Giornaliero dal 2 febbraio al 25 aprile.

(**) Si effettua trisettimanale: mercoledì, venerdì, domenica dal 18 dicembre al 2 febbraio e dal 30 aprile all'11 maggio.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

TARCENTO

Per l'erigendo Ospedale

Avete già pubblicato della costituzione in Tarcento del Comitato per l'erigendo Ospedale da intitolarsi all'Augusto nome di S. A. R. il Principe di Piemonte. Oggi possiamo pure informarvi ch'esso Comitato è già attivamente operoso.

La nobile iniziativa fu comunicata ai cittadini con una circolare a stampa la quale sortirà senza dubbio i suoi effetti, che saranno benefici e duraturi.

I cittadini, senza distinzione di classe, daranno il loro prezioso contributo, che, pur modesto talvolta, non è però meno significativo.

Non c'è mezzo migliore di questa offerta benefica per dimostrare assieme al pensiero di rendere omaggio al Figlio del Re Vittorioso, l'amore al prossimo che soffre e siamo certi che chi più potrà più darà, per raggiungere il nobile intento: dotare Tarcento di un'istituzione ospedaliera di cui si sente veramente il bisogno.

Ecco il testo della circolare:

«Ai cittadini di Tarcento,

«Alla nobile gara sorta in questi giorni fra le cento e le cento città d'Italia per onorare degnamente l'Augusta Persona di S. A. R. il Principe di Piemonte in occasione delle Sue fauste Nozze con S. A. R. la Principessa Maria del Belgio, non poteva mancare Tarcento che tante e tante volte ha dato manifesti segni di patriottico slancio e di sane iniziative.

«Ed il suo primo Cittadino, chiamati a raccolta Autorità ed esponenti di interessi collettivi ha veduto con piacere accolta la proposta di intitolare all'Augusto nome di S. A. R. il Principe Umberto di Savoia una istituzione ospedaliera da erigersi in Tarcento con il concorso della cittadinanza.

«Il gesto generoso e nobilissimo del Principe Sabaudo che desidera convertiti in opere di bene e di assistenza quei doni che ogni città d'Italia si apprestava ad offrirGli avrà il suo benefico frutto anche nella nostra cittadina.

«Chiamati dalla fiducia del Commissario Prefettizio di far parte del Comitato creato per erigere il progettato ospedale, abbiamo accettato certi e fidenti dell'appoggio incondizionato della cittadinanza tutta, appoggio che non può mancare ad un iniziativa di così nobile fine e sorta sotto così alto auspicio.

«L'opera ospedaliera, che in primo tempo sarà limitata ad un solo reparto, sorgerà su terreno annesso alla locale Casa di Ricovero (Opera Pia Coianiz) e l'edificio sarà costruito utilizzando convenientemente le opere murarie in precedenza apprestate per lo stesso scopo.

«Il 28 ottobre p. v. data fatidica negli annali del Regime Fascista, giorno dedicato all'inaugurazione delle opere del Regime, i cittadini saranno chiamati a leggere sulla fronte dell'edificio, primo nucleo dell'opera ospedaliera, un nome sacro a tutti i buoni italiani.

«In quel giorno ogni cittadino dovrà poter dire che una sola, una parete, magari un mattone soltanto è uscito dalla sua libera offerta.

«E con questa fiduciosa speranza attendiamo da Tarcento l'aiuto generoso e spontaneo che certo non ci potrà mancare.

«La Tesoreria Comunale è fin d'ora autorizzata a ricevere le offerte degli Enti e dei cittadini».

Comitato d'Onore: Commissario Prefettizio per l'Amministrazione del Comune — R. Pretore — Comandante II. Coorte 55a Legione M. V. S. N.

Comitato Esecutivo: Presidente dott. Jacopo Bonfadini — il Segretario Politico; il Presidente Congregazione di Carità; il Pievano di Tarcento; Biamchini Lodovico Presidente dell'O. N. D.; Bosello Tito Italo (Direttore Didattico; Botrè dott. Urbano Direttore Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tarcento; Busulini Vittorio Comerciante. But Fiorello, Fiduciario Federazione Sindacati Fascisti Agricoltori; Giamuzzi Maria Delegata Fascio Femminile; Gramegna dott. Giuseppe medico condotto; Janigro cav. dott. Guido Ufficiale Sanitario. Montegnacco cav. dott. Sebastiano medico chirurgo; Pallaj Gaetano industriale; Pividori cav. Giuseppe industriale; Salvadori Addon Segretario Capo del Comune. Tentori ing. Giulio Direttore del Cascamificio di Bulfons, Cassiere; Tesoriere Comunale.

Beneficenza

Per onorare la memoria di Toso Fabia hanno versato: lire 10 Giavitto Iolanda alla Congregazione di Carità; e L. 5 caduno i signori Rovin Giacomo, Secco Ermenegildo e Zoletti Elia pro erigendo Ospedale.

TRICESIMO

Di chi è?

L'altra mattina, sotto i portici della Farmacia Asquini, è stata dimenticata una bicicletta. A mezzogiorno il dott. Asquini provvide a farla ritirare e poichè dopo quarantott'ore, nessuno si è presentato a reclamarla, la fece consegnare ai Reali Carabinieri, per le ricerche del caso.

RAGOGNA

Cronaca mesta

Oggi seguirono i funerali del compianto co. Luigi di Caporiacco, deceduto dopo lunga malattia nella Casa ospitale delle sue zie Ongaro, e riuscirono una vera dimostrazione di affetto verso il gentiluomo defunto.

Grandissima parte della popolazione di Ragogna è intervenuta per renderli più solenni. Precedeva il Clero con le Insegne Religiose. Il R. Podestà accanto al gonfalone del Comune portato da un valletto e scortato dal Segretario Comunale; una rappresentanza del Fascio con Gagliardetto; l'egregio medico dott. Battistig che con tanto amore à assistito e confortato il povero estinto; il direttore delle Scuole ed una larga rappresentanza di amici e conoscenti di S. Daniele.

Ai congiunti, tutti e specialmente alle zie dell'Estinto, le nostre sentite condoglianze.

Cronaca Cividalese

Nobile cerimonia all'Istituto Orfani di Guerra

Nell'aula magna dell'Istituto Friulano Orfani di Guerra, alla presenza del Corpo insegnante e degli allievi dela Scuola Pareggiata di Avviamento al Lavoro, il prof. nob. Angelo de Benvenuti ha ricordato brevemente la fausta celebrazione delle nozze di S. A. R. il Principe di Piemonte con S. A. R. la Principessa Maria Josè del Belgio.

Le sue belle parole sono state coronate da applausi.

Offerte all'Erario

Il signor Sinuelli Adelio fu Pietro da Cividale ha consegnato alla Segreteria del Fascio la propria polizza speciale di assicurazione a favore dei Combattenti, della somma di L. 1000, per devolverla a beneficio dell'Erario.

Un cordiale plauso per la generosa offerta.

Muore all'Ospedale

Abbiamo detto ieri come sulla strada di Togliano venisse rinvenuto gravemente ferito al capo certo Paolo Drigo di anni 23. Il disgraziato giovane venne trasportato al nostro Ospedale ove ieri purtroppo cessava di vivere.

Il giovine Drigo la sera innanzi converso fin quasi alle ore 11 pomeridiane con amici nell'osteria Comelli di Togliano, poi uscito di là non si sa che cosa gli succedette.

Rivista dei ruoli

Il giorno 1. febbraio p. v. la speciale Commissione inizierà la rivista dei muli, col seguente programma:

Attimis, 1. febbraio alle ore 8 — Faedis 3 alle 8 e Povoletto alle 13.30 — Cividale Torreano, Pulfero, Savogna e S. Pietro al Natisone, il giorno 4 — San Leonardo, Stregna, Grimacco, Drenchia, alle ore 8 del 5 febbraio — Prepotto il giorno 6 alle 13.30 a Moimacco, Remanzacco, 7 febbraio.

SAN PIETRO AL NATISONE

Importante adunanza magistrale

(15). — In seguito ad invito del R. Direttore didattico, oggi, alle ore 9, in una sala del palazzo municipale, convennero tutti gli insegnanti del Circolo per la trattazione di parecchi importanti oggetti: Unificazione dei Calendario Scolastico — Educazione fisica nelle scuole Elementari — Balilla e Piccole Italiane — Mutualità Scolastica — Biblioteche scolastiche — Concessioni ferroviarie — Pagella scolastica — Sottoscrizione in omaggio delle Fauste Nozze di S. A. R. il Principe Ereditario — Ente «Anima Italica» (propaganda popolare per l'igiene morale e fisica della fanciulla e delle giovani madri di famiglia) — Lega Navale Italiana — Cartelloni di propaganda; Fondo nazionale di mutua assistenza «Vittorio Emanuele III»; Giornale «Scuola delle opere»; Scuole sdopplate: Protezione degli animali; Esonero da l'obbligo della residenza ed altri.

Il Direttore, lette le circolari delle autorità scolastiche superiori, diede ai convenuti tutti gli chiarimenti richiesti, ed ebbe affidamento dai signori insegnanti di ottemperare a tutti gli ordini impartiti dall'autorità scolastica superiore, nell'alto interesse della scuola.

Alla seduta intervenne anche l'egregio dott. Umberto Danise, Ispettore dello spettabile Istituto Nazionale delle Assicurazioni di Udine, il quale, con non comune competenza, trattò il tema: «Assicurazioni popolari» esponendo agli insegnanti i vantaggi e dettando le norme a cui debbono attenersi per l'iscrizione degli alunni in modo speciale alla benemerita istituzione.

Dai convenuti ebbe vivo affidamento del massimo zelo ed interessamento per ottenerne lo scopo, per quanto possibile, in omaggio altresì al vivo desiderio esposto dall'Ill.mo R. Provveditore agli Studi. La seduta ebbe termine alle ore dodici.

Cronaca Codroipese

Tesseramento P. N. F.

Il Segretario Politico del Fascio comunica le seguenti modalità per il tesseramento per l'anno 1930.

Le operazioni di tesseramento hanno inizio a datare dal giorno 15 gennaio e l'importo della tessera rimane invariato in L. 10. L'importo delle mensilità sarà fissato secondo le condizioni economiche di ciascun fascista. Per i militari in servizio le mensilità restano invariate.

Le mensilità decorreranno, per il 1930, dal 1. gennaio al 31 ottobre.

Per il rinnovo della tessera ciascun fascista depositerà una fotografia, l'importo della tessera, e l'importo delle mensilità spettante.

Non verrà rinnovata la tessera ai fascisti che non saranno al corrente con le mensilità.

Ogni fascista all'atto del rinnovo della tessera prenderà visione della propria posizione amministrativa.

Coloro che per particolari condizioni economiche desiderano la dispensa del pagamento delle mensilità dovranno farne domanda per iscritto al Segretario politico motivandone le ragioni.

La tessera viene offerta gratis:

a) ai grandi invalidi o mutilati della guerra e del fascismo; b) alle famiglie dei caduti fascisti; c) agli iscritti padri di famiglia con 7 e più figli a carico.

Le operazioni di tesseramento saranno chiuse il giorno 30 gennaio e dopo tale data non verranno in via assoluta concesse rinnovazioni.

I fascisti che entro il termine fissato non avranno compiuto il loro dovere saranno proposti per l'espulsione dal P. N. F.

La Segreteria durante il periodo citato rimarrà aperta tutte le sere dalle ore 17 alle 18 e nei giorni festivi dalle ore 11 alle 12 e funzionerà solamente per i fascisti del Gruppo di Codroipo; mentre i fascisti degli altri quattro gruppi si rivolgeranno ai rispettivi capi Gruppo come segue: secondo gruppo (Pozzo) Capo Gruppo Ermenegildo Piccini; terzo Gruppo (Rivolto) Capo Gruppo Alfredo Tiburzio; quarto Gruppo (S. Martino) Capo Gruppo Gino Bellini; quinto Gruppo (Camino) Capo Gruppo Pietro Vicentini.

Tesseramento dopolavoristi

La presidenza della locale Sezione dell'O. N. Dopolavoro comunica che il termine utile per la rinnovazione delle tessere per l'anno 1930 scade improrogabilmente il 31 gennaio c. m.

Le tessere che entro tale data non verranno munite del bollino di rinnovazione 1930 non avranno valore a tutti gli effetti.

Raccomanda quindi ai Dopolavoristi di provvedere sollecitamente al rinnovo.

Comunicazione ai commercianti

Il Delegato Mandamentale dei Commercianti, avverte che la Federazione Provinciale ha istituito con il 1 gennaio un Ufficio per il ricupero dei crediti. Tale Ufficio funzionerà anche per le informazioni commerciali.

Offerte alla Sezione Combattenti

Offerte pervenute alla locale Sezione dei Combattenti: Ghirardini rag. Girolamo nell'anniversario della morte dello zio L. 20; Della Schiava Umberto 5, Lenarduzzi Olimpio 5, Morello Luigi 5, Venuti Renzo 5, Cesselli Paolo 5, Paludo Giuseppe 5. Le offerte sono a favore degli Orfani di guerra e combattenti.

«Casanova» al Cinema Vittoria

Questa sera venerdì, sabato e domenica al Cinema Vittoria verrà rappresentato il grandioso colosso cinematografico «Casanova». Precederà una film dell'Istit. Luce.

BASILIANO

L'Arcivescovo in visita

Lunedì mattina, abbiamo avuto la visita pastorale di S. E. l'Arcivescovo, visita che ha dato luogo ad una imponente manifestazione. Tutte le case erano addobbate a festa, e lungo le strade erano stati eretti archi trionfali.

Il Vicario don Ceccon rivolse il saluto augurale ed il benvenuto a nome di tutta la popolazione all'illustre Presule. S. E. rispose dicendosi soddisfatto dell'accoglienza festosa e numerosa che gli veniva fatta nonostante l'ora ancora notturna.

MERETTO DI TOMBA

Al Camposanto

Solenni riuscirono ieri i funerali tributati alla salma di Felice Cisilino di anni 84 ex sindaco del Comune, spentosi dopo una vita di grande sacrificio e di onesto lavoro.

Ai funerali partecipò tutta la popolazione, la banda e la rappresentanza comunale con bandiera.

***

A Pantianicco è morta la maestra signora Ida Praturlon, moglie del nostro amato segretario politico signor Evivaldo Rosano. Di animo buonissimo, di elevata coltura lascia di se profondo rimpianto.

GEMONA

La Commissione per il censimento dell'agricoltura

Il Podestà, su designazione dei vari Sindacati, ha nominato la Commissione Comunale per il censimento generale dell'agricoltura, che risulta così composta: Stroili Giuseppe podestà, presidente; Rieppi dr. Luigi, ufficiale sanitario; Fontanelli dott. Ulrico, veterinario; Zurnino prof. Ermes, Amilcare direttore Didattico; De Crignis Martino, rappresentante Federazione Sindacati Fasc. dell'Agricoltura; Pantotti Luigi, rappresentante Confed. Naz. Sindac. fascisti dell'Agricoltura; Sabbadini Primo, rappresentante Sindac. Fasc. Tecnici Agrari; mons. Giacomo Sclisizzo, arciprete; Botrè dott. Urbano, Direttore Cattedra ambulante, d'Agricoltura; Rossini cav. Carlo, Segretario.

S. GIOVANNI AL NATISONE

Oblazioni in morte di Livoni Giovanni

In morte del signor Livoni Giovanni pervennero alla Congregazione di Carità per elemosine ai poveri della frazione di Corno di Rosazzo, le seguenti oblazioni: Facci Luigi di Udine L. 15 — Sorelle Burba di Udine 30 — Burba Luigi di Udine 30 — In totale L. 75.

FLAMBRO

Un arresto per oltraggio all'ufficiale giudiziario

I Carabinieri di Mortegliano, hanno tratto in arresto una certa Angelica Ponte di Leonardo colpevole d'aver oltraggiato con frasi sconvenienti l'ufficiale giudiziario Giovanni Cadin, venuto in casa sua per procedere al pignoramento di alcuni mobili.

SAN DANIELE

Un grave incendio a Maiano

(16) Una telefonata d'urgenza fatta da Maiano pochi minuti dopo le 14 di oggi chiamava i nostri Pompieri perchè accorressero in quel capoluogo a spegnere un pauroso incendio colà sviluppatosi.

Ci portammo subito sul posto e ben presto dovemmo darci ragione della chiamata urgente per le vaste proporzioni che le fiamme distruggitrici in poco tempo avevano assunto.

Tutta l'ala del grande fabbricato di proprietà degli industriali F.lli De Mezzo, adibita ad uso azienda agricola era preda delle fiamme, che ormai avevano attaccato anche le travature del tetto.

Si può dire che tutti gli uomini validi del capoluogo, con a capo le autorità, erano intenti ad isolare dalle fiamme le vicine abitazioni, chè nell'edificio preda del fuoco più nulla c'era da fare.

Appena giunti, i nostri bravi Pompieri iniziarono subito il lavoro di isolamento indirizzando il getto dell'acqua nei punti maggiormente in pericolo, riuscendo in breve ad avere ragione delle fiamme che tentavano di lambire il caseggiato confinante; e quindi, in collaborazione colla pompa dei F.lli De Mezzo, che fa servizio nelle fornaci, i getti vennero concentrati sul braciere che in breve venne anch'esso spento.

L'incendio ebbe a distruggere oltre 300 quintali di paglia imballata, 150 quintali di fieno, una settantina di quintali di stramaglia, un centinaio di quintali di legna da ardere, tutto il fabbricato contenente i prodotti di cui sopra, tanto che il danno, coperto da assicurazione, si aggira sulle lire 70 mila. Solamente a tarda sera i nostri bravi pompieri, al comando del loro capo sig. Giulio Battellino, avuto completamente ragione dell'incendio, rientrarono in sede.

CRONACA PORDENONESE

PORDENONE

Ossa umane scoperte in un orto

Ieri in un orto della città, scavando furono messe alla luce alcune ossa umane.

Fu tosto avvertita l'autorità giudiziaria la quale potè stabilire che si tratta di avanzi di uno scheletro. E' probabile che il seppellimento ammonti ad una decina di anni addietro.

Cose del Club Alpino

La Direzione porta a conoscenza dei soci che la rivista mensile dell'Associazione 1929 (non inviata ancora causa il trasferimento da Torino a Roma della sede di amministrazione della Rivista stessa), verrà recapitata a giorni. Così nel 1930, la rivista ridiverrà mensile (12 numeri all'anno) con nuova veste tipografica e con servizio riordinato in modo che il recapito avvenga regolarmente effettuato nei primi giorni di ogni mese. — Raccomanda vivamente ai soci di voler riferire alla Sezione l'effettuato o meno recapito della rivista, così da poter controllare subito eventuali errori e ricorda loro che hanno obbligo, cambiando residenza, di voler comunicare il nuovo indirizzo.

Invito ai Premilitari ed alle Camicie Nere

Domenica, i premilitari del primo e secondo corso sono invitati a presentarsi alla Casa del Fascio in piazza dei Moto, alle ore 8, con la bicicletta, per partecipare ad una esercitazione militare nei pressi di Fontanafredda.

— Il comandante il secondo plotone di Camicie Nere avverte i militi di trovarsi domenica alla Casa del Fascio alle ore 8 per partecipare alla manovra tattica che si svolgerà Fontanafredda.

Trasferimento Sindacati

Il Commissario di Zona dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, capitano Gambardella, comunica agli interessati che l'Ufficio di Zona di Pordenone ha trasferito la sua sede in Corso Umberto I N. 7, Casa Boranga.

Nuova stazione radiofonica

Il Capo Zona di Pordenone e Circondario dell'Ufficio Propaganda Sviluppo dell'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche, signor Ferdinando Terrazzani, domenica sera 19 corr., cogliendo occasione della inaugurazione della nuova stazione radiofonica di Roma, offrirà con il suo perfetto apparecchio delle audizioni al Caffè Nuovo.

Echi del furto Asquini

L'autorità di Pubblica Sicurezza continua attivissime indagini sul furto compiuto l'altra notte nei magazzini del cav. Francesco Asquini. Sembra si sia su di una buona traccia per venire a scoprire gli autori del furto. E' stato provveduto a numerosi fermi.

PRATA

Riunione della Commissione per il censimento agricolo

Ieri, verso le 14 si è radunato in un locale del Municipio, la Commissione del Censimento agrario. Intervennero i signori: Ormenese Olivo delegato del Podestà, rappresent. la Federazione Sindacati Fascisti Agricoli; Puiatti ing. Angelo, ing. Comunale; dott. De Monte G. Pietro, ufficiale Sanitario; Puiatti dott. Domenico, Veterinario Consorziale; Romano Valentino insegnante; Concina Mons. Gian Maria Parroco locale; Vecil Valerio maestro di Agricoltura di Pordenone.

Constatato legale il numero degli intervenuti, il signor Ormenese Olivo, in qualità di delegato del Podestà dichiara aperta la seduta.

Dopo un'accurata consultazione della mappa comunale il territorio di esso che ha forma allungata da Nord a Sud resta diviso in due frazioni: Prata e Ghirano.

La frazione di Prata viene suddivisa in tre Sezioni: Prata, Campagnole, Castellat, Puia e Peressine.

La frazione di Ghirano suddivisa in due sezioni: Villanova, Monde, Ghirano e Tremeacque. Ad Ufficiali di Censimento, la Commissione nomina le seguenti persone: per le sezioni di Prata Bortolin Giovanni, Vazzoler Luigi, Puiatti Carlo fu Domenico per Puia, Santarossa Olivo per Villanova Monde, Battistella Beniamino per Ghirano-Tremeacque.

CORDENONS

Nomina del Commissario Prefettizio

Con odierno decreto S. E. il Prefetto gr. uff. Riccardo Motta, accettò le dimissioni da Podestà del nostro Comune del dott. Onorio Brunetta dimissioni che l'egregio dottore aveva presentato ancora nell'aprile dell'anno scorso in omaggio alle disposizioni governative circa la incompatibilità di tenere tale carica a quanti non risiedono nel Comune.

Insistendo il dott. Brunetta per le dimissioni, solo oggi S. E. il Prefetto le ha accettate e ha nominato in pari data Commissario Prefettizio di Cordenons l'attuale vice podestà signor Gaiotti geom. Luigi.

Il dott. Brunetta che per tre anni, con la collaborazione del geom. Gaiotti, resse le sorti del nostro Comune, lascia profonda traccia del suo buon operato. Aveva saputo con il suo tratto fine e gentile cattivarsi tutta la simpatia della popolazione.

Il nuovo Commissario Prefettizio che lo sostituisce, persona abile, oltremodo buona, da tutti benvoluta, risiede nel Comune stesso.

Il Segretario Capo a riposo

Il Segretario Capo del nostro Comune, cav. De Carli, viene collocato a riposo. L'egregio funzionario tenne per varie decine d'anni questa importante e delicata carica, svolgendovi un'attività veramente benemerita.

A sostituirlo venne nominato il rag. Antonio Puiatti, già segretario nel Comune di San Quirino.

Un plauso all'egregio cav. De Carli che ci lascia ed il benvenuto al rag. Antonio Puiatti.

SPILIMBERGO

Lieto raduno

Alla Stella d'Oro, per invito del comandante la centuria del Battaglione d'assalto della 55.a Legione Alpina cav. dott. Pietro Zanier, ha avuto luogo un banchetto, al quale è stata consumata la parte spettante al cav. Zannier delle due antilopi che d'ordine di S. M. il Re, il Gran Cacciatore di Corte ha offerto in omaggio al fiero Battaglione.

Erano presenti i capisquadra del locale manipolo, il segretario politico del Fascio cav. avv. Marco Marin, il maresciallo dei carabinieri signor Santi Domenico ed il signor Mirolo Alessandro Parussulin.

Per l'igiene del latte

Il Commissario Prefettizio ordina a tutti coloro che intendono adibire i propri animali alla produzione del latte destinato alla vendita di presentare al Commissario Prefettizio entro il 1. marzo apposita domanda indicando: nome e cognome del proprietario; la esatta ubicazione della stalla; il numero degli animali e la razza cui appartengono; il numero delle persone addette agli animali.

Rapina simulata

Abbiamo pubblicato ieri come certo Edoardo Pradolin di Angelo, frequentante la Scuola di Avviamento al lavoro, avesse affermato di essere rimasto vittima di una brigantesca aggressione al ponte sul Meduno.

Il Pradolin, sottoposto a stringente interrogatorio finì per confessare di aver simulata la rapina, non sapendo come altro giustificare il suo ritardo nel rincasare.

LATISANA

Affrontato da tre malviventi

Ritornando a sera tarda verso Palazzolo, dopo aver venduto tre vitelli, certo Colle Ampelio veniva assalito da tre individui che gli intimavano, sotto la minaccia di una rivoltella, di consegnare il denaro.

Col massimo sangue freddo, il Colle affrontò gli assalitori mettendoli in fuga. Uno dei furfanti gli sparò due colpi di rivoltella fortunatamente andati a vuoto.

Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine
Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO